IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 135. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 16 Maggio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

Tre ministri — Lord Salisbury, Visconti-Venosta e il barone Banffy — hanno confermato durante la settimana che il conflitto greco-turco è ormai entrato, in un'altra fase, coll'accettazione in tutte le forme da parte della Grecia della mediazione, da essa richiesta, aderendo così alla condizione che le potenze avevano dichiarato essere indispensabile per la loro mediazione.

Di più la Grecia si è obbligata a richiamare le sue truppe da Candia, ha consentito all'autonomia dell'isola, e si è rimessa completamente all'opera delle potenze per la tutela dei suoi interessi.

Se non che, in attesa della risposta della Porta per la conclusione dell'armistizio, le truppe greche nell'Epiro hanno intrapreso ad un tratto nuove operazioni offensive nella speranza di ottenere qualche successo, onde respingere al caso qualche pretesa della Turchia. Ciò ha prodotto pessima impressione a Costantinopoli e nelle sfere diplomatiche, sicchè non senza qualche difficoltà le potenze riusciranno a tutelare un cliente, che profitta del loro intervento per agire alquanto scorrettamente.

Si prevede perciò che le trattative andranno un po' per le lunghe, e ciò non tanto perchè il capo del governo greco fa la voce grossa e dichiara che non aderirebbe mai ad una rettifica del confine tra la Grecia e la Turchia nel senso voluto dalla Porta, quanto perchè dall'intonazione degli organi più autorevoli della pubblica opinione, nei principali Stati esteri, si comprende che tra le potenze non esiste un accordo completo sulle condizioni di pace proposte dalla Turchia, che sono troppo onerose per la Grecia.

La situazione quindi non si chiarirà completamente se non quando ricominceranno le trattative per la pace tra i rappresentanti delle potenze a Costantinopoli e la Porta.

Se esisteva ancora qualche dubbio sull'importanza politica del viaggio dell'Imperatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo e sulle conseguenze di esso rispetto alle relazioni tra i due imperi, le dichiarazioni fatte dal barone Banffy alla Camera ungherese lo hanno sicuramente fatto dileguare.

Il Ministro disse che gli intendimenti del governo russo concordano precisamente con quella politica conservatrice che l'Austria-Ungheria segue in Oriente d'accordo coi suoi alleati e constatò l'identità delle mete dell'Austria-Ungheria e della Russia in Oriente, pur confermando che la triplice alleanza continua ad essere la base immutabile della politica estera dell'impero austro-ungarico.

La Camera ungherese, che non peccò mai di soverchie tenerezze verso la Russia, accolse con simpatia le dichiarazioni del Ministro, e gli stessi avversari del governo, come il conte Apponyi, approvarono quella politica.

Il vivo interesse preso dall'imperatore Guglielmo alla catastrofe di Parigi, documentato coll'offerta di 10,000 franchi per le vittime, e d'altra parte il suo soggiorno ad Urville nella Lorena per assistere alle manovre presso il confine, hanno ridestato nella stampa francese l'eterna discussione sulle relazioni franco-tedesche.

Per quanto i giornali intransigenti scorgano in ogni atto benevolo dell'imperatore per la Francia, la tendenza di far dimenticare il passato a costo dell'amor proprio nazionale dei francesi e gettino il grido d'allarme, pure comincia a farsi strada, nella stampa più moderata e più calma, la convinzione che l'imperatore è animato da sentimenti di pace e di conciliazione.

Anche la politica della Russia verso l'Austria-Ungheria, e di rimbalzo verso gli altri Stati della triplice, scombussola i piani politici di coloro, che avrebbero messo la mano sul fuoco per l'esistenza di un'alleanza franco-russa a vantaggio esclusivo della Francia.

Si ritiene generalmente che questi dubbi avranno un'eco alla Camera e che Hanotaux dovrà sostenere il fuoco di parecchie interpellanze ed interrogazioni.

In Germania non si parla più per ora del progetto per la giustizia militare, avendo la nuova legge presentata alla Dieta prussiana sulle associazioni, onde limitare la libertà di riunione, destato vivi malumori in tutti i partiti, tranne nei gruppi conservatori.

La conseguenza sarà che la legge verrà rinviata ad una Commissione che la studierà... In quanto al Reichstag, a Pentecoste si aggiornerà e fino all'autunno non se ne parlerà più.

Seppellita alla Camera austriaca, con forte maggioranza, la domanda a procedere contro cinque ministri circa l'ordinanza sulla parificazione delle due lingue in Boemia, fu discussa la mozione degli sloveni sugli abusi elettorali e sui disordini nel litorale durante le ultime elezioni. Il conte Badeni dichiarò che i due partiti — l'italiano e lo sloveno — avevano trasmodato entrambi e concluse raccomandando a tutti la calma. Anche la Camera austriaca fra 15 giorni si aggiornerà.

La questione del Compromesso, per la differenza della quota non ha fatto un passo e si dubita assai che le prossime trattative a Vienna possano condurre ad una soluzione.

La Commissione americana pel bimetallismo che si è imbarcata a Nuova York farà rifiorire nella stampa la questione monetaria collo stesso risultato delle altre volte, anzi dopo quella bella tariffa, la Commissione americana non troverà forse liete accoglienze che dal nostro ministro del Tesoro, il quale le presenterà la ricca collezione della nostra carta moneta.

L'arenamento della legge finanziaria ha provocato in Danimarca una crisi ministeriale.

Il *Landsthing* (1.a Camera alta) ha respinto il progetto del governo approvato dal *Folkething* o 2.a Camera, onde il conflitto, che sulle prime il ministero Reedtz-Thott sperava di appianare con un altro progetto, ma poi accortosi che il Landsthing era stufo del gabinetto, si dimise.

Sembra che Estrup, il quale ha governato a suo tempo a dispetto della seconda Camera sia l'uomo adatto per governare ora contro la Camera alta.

Politica e Diplomazia

(S) **Cettinje**, 15 — E' giunto il Principe di Battenberg. Sono pure giunti i Granduchi e le Granduchesse di Russia e il Principe Karageorgevic per assistere alle nozze tra la Principessa Anna di Montenegro e il Principe di Battenberg.

Londra — Gli ultimi bollettini sulla salute della duchessa di Teck, madre della duchessa di York, e di sir William Harcourt, *leader* del partito liberale, segnalano un progressivo miglioramento.

Il signor Balfour, primo Lord della Tesoreria, è completamente ristabilito.

Pietroburgo, 15 — L'Ambasciatore francese, conte di Montebello, è partito per l'estero.

Vienna, 15 — Il granduca Wladimiro è atteso il 2 giugno a Marienbad.

Vienna, 15 — La notizia che l'arciduca Francesco Ferdinando stia per sposare la principessa Sofia di Baviera, nipote dell'Imperatrice Elisabetta, sembra prematura.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 15 — Il passo relativo alla politica estera del progetto d'indirizzo in risposta del discorso del Trono, redatto dai Grandi proprietari liberali della Camera dei Deputati, dice vedere nel mantenimento della politica estera austro-ungarica la più salda e sicura garanzia per la conservazione dei benefici della pace, garanzia che fu aumentata nel modo più prezioso dalla recente conferma dei rapporti amichevoli fra l'Austria-Ungheria ed il suo grande vicino dell'Est.

Carlo Alberto Maffei di Boglio.

(S) **Pietroburgo**, 15. — Stamane alle 5,30, è morto l'Ambasciatore d'Italia, marchese Maffei.

Era nato a Torino il 25 marzo 1834 e nel 1854 era gentiluomo della Regina Maria Adelaide.

Entrato l'anno successivo al Ministero degli affari esteri come volontario, fu addetto alla Legazione di Napoli nel 1857, e nominato segretario di seconda classe nel dicembre 1859. Nell'aprile del 1860 accompagnò il conte di Cavour in qualità di segretario in occasione dell'entrata del Re in Toscana e nell'Emilia.

Segretario di prima classe dal 1862, resse la Legazione di Londra, dal 7 marzo 1868 al 19 giugno 1869.

Nominato consigliere di Legazione il 31 marzo 1869 resse la Legazione di Madrid dal 2 marzo 1873 al 7 giugno 1875.

Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe il 16 marzo 1876 fu destinato ad Atene nel dicembre dell'anno stesso.

Eletto deputato del IV Collegio di Torino nel 1880 si dimise il 2 giugno 1881.

Durante i negoziati per la soppressione del corso forzoso, fu incaricato di una missione speciale presso i banchieri Hambro e Baring a Londra.

Fu segretario generale al Ministero degli affari esteri nel Gabinetto Cairoli dal 3 giugno 1878 al 9 febbraio 1879.

Ritornato ad Atene fu inviato a Bruxelles il 23 giugno 1881, fu trasferito a Madrid il 27 dicembre 1886 e vi rimase come Ambasciatore quando quella Legazione fu elevata al grado di Ambasciata.

Da Madrid fu trasferito a Pietroburgo.

Il Maffei era autore di un libro di costumi italiani, pubblicato in inglese, mentre egli si trovava a Londra e che fu accolto con molto favore.

Il Re del Siam

(S) **Venezia**, 15 — Oggi il Re del Siam ha offerto a bordo del suo yacht un pranzo in onore del Duca di Genova.

Vi assistevano i principi, le notabilità siamesi e le principali autorità.

Stasera il Re col suo seguito ha assistito alla rappresentazione al teatro della Fenice.

La questione africana

III. *Vedi N. di ieri.*

Il Presidente del Consiglio ha tracciato ieri alla Camera in termini netti il programma *futuro* del Ministero nella politica coloniale.

Sebbene l'ideale dell'on. Rudinì, ossia il suo pensiero personale, sia, com'è noto, quello di lasciare l'Africa e rinunziare a qualunque impresa coloniale, come Capo del Governo non ha esitato a dichiarare che questa soluzione non è più possibile, giacchè i vantaggi che si avrebbero sarebbero inferiori, per alte ragioni di politica internazionale, ai danni che potrebbero derivare all'Italia. Meno male..

Ciò posto in sodo, egli ha fatto una dimostrazione delle spese incontrate per la colonia Eritrea, di quanto ha costato e costerebbe il tenere l'altipiano, del preventivo del gen. Baldissera ed ha raggruppato varii dati, nei quali molto probabilmente gli apprezzamenti personali prevalgono alquanto sulla esattezza matematica.

Ma su questo abbiamo del tempo dinanzi a noi per fare e rifare i conti. Pel momento veniamo alla sostanza.

L'on. Rudinì ha confermato che pel bilancio 1897-98 egli mantiene lo stanziamento di 19 milioni, che crede necessario per governare e presidiare l'altipiano, che non si potrebbe abbandonare senza una preparazione organica del futuro regime, la quale dipende da trattative in corso coll'Inghilterra per Cassala e col Negus per le provincie confinanti col Tigrè.

L'abbandono, nel senso di rinunzia ai diritti di possesso, dei territori della colonia entro il confine Mareb-Belesa-Muna, è completamente escluso per ora e per sempre, come dice Otello.

Questo per noi è il punto capitale della questione, imperocchè se è vero che gli esperimenti di colonizzazione tentati fin qui non sono riusciti, vuoi per il metodo seguito, vuoi perchè dal giorno che siamo sbarcati a Massaua non abbiamo fatto altro che battagliare, non è detto che domani, quando le cose saranno rientrate nella calma e si avrà la sicurezza di una pacifica permanenza, non si trovi qualche combinazione sul genere di quella del Benadir o delle altre grandi Società straniere per l'Africa.

Su questo punto noi siamo discordi dagli altri africanisti, i quali vorrebbero mantenere il carattere militare alla colonia. Non discutiamo la utilità di una colonia militare, che sarebbe sempre di molto giovamento per l'esercito, ma una colonia simile per l'Italia non può essere al di là del Canale di Suez e cioè con un servizio postale che costa un milione e ogni dispaccio costa due lire la parola, dopo aver speso 700 od 800 mila lire per un cavo da Massaua a Perim, che si interrompe spesso e volentieri.

Ed ecco perchè le dichiarazioni, dilatorie per ora, dell'on. Rudinì, per un futuro avviamento ad una sistemazione economica, sul tipo di varie colonie inglesi, francesi e tedesche, che non sono a base di occupazione militare, a noi non parvero tali da essere respinte, quasi senza discussione, quando è salvo il principio supremo della sovranità e dominio di tutti i territori della colonia.

L'on. Rudinì ritiene che il presidio militare debba restringersi a Massaua, lasciando le provincie dell'altipiano sotto capi indigeni, con qualche tributo.

Il concetto, non nuovo, ha il suo lato pratico: ma nonostante tutti i calcoli presentati, noi crediamo ancora che studiando bene la questione, si possa, restando sempre nella spesa, presidiare con più efficacia l'altipiano, che Massaua, ed è questo il punto che tratteremo domani.

Guerra fra Grecia e Turchia

Dal teatro della guerra.

Fonte greca.

(S) **Arta**, 14 (*ore 10 pom.*) — La battaglia di Griboro terminò coll'occupazione di alcune alture da parte dei greci. 400 greci, fra cui 25 ufficiali, furono posti fuori di combattimento. La battaglia ricomincierà domani.

Dalle ore 4 ant. la flottiglia ellenica di cannoniere bombardò Nicopoli con azione simultanea dal lato di terra. Il combattimento terminò all'imbrunire.

Gli sforzi dell'esercito greco nell'Epiro mirano ad occupare Nicopoli e Prevesa.

(S) **Santa Maura**, 15 — La squadra dell'Ovest sbarcò 2000 donne e fanciulli, raccolti sulla costa dell'Epiro, mentre fuggivano dai massacri dei turchi.

(E gli uomini sono rimasti tutti a farsi massacrare? Durante tutta la guerra non uno dei cento giornali che hanno corrispondenti nei due campi turchi ha segnalato qualche atto di crudeltà da parte dei soldati turchi.)

(S) **Atene**, 15. — I Turchi di Prevesa hanno inviato l'Arcivescovo greco a dichiarare agli assedianti che sono pronti ad arrendersi.

Il Governo però non ha ancora ricevuto notizie ufficiali in proposito.

Fonte turca.

(S) **Costantinopoli**, 15. — Sulla presa di Domoko annunziata al decano degli Ambasciatori dal Ministro degli affari esteri, manca finora ogni comunicazione ufficiale.

Si crede che le operazioni militari turche non siano ancora terminate o che si voglia tenere segreta l'ulteriore marcia in avanti.

Il maresciallo Edhem pascià ricevette in questi ultimi giorni ripetutamente ordini urgenti di affrettare le operazioni e di avanzare il più presto possibile fino all'antica linea di frontiera greco-turca.

La mediazione.

(S) **Atene**, 15. — Si assicura che le Potenze abbiano diretto alla Grecia osservazioni circa le sue operazioni militari nell'Epiro.

La Grecia rispose che non è menomamente impegnata ad astenersi dalle operazioni militari, perchè la Turchia non ha ancora accettato l'armistizio.

(S) **Costantinopoli**, 14. — Il Consiglio dei Ministri, mentre deliberava nel pomeriggio la risposta da dare alla Nota delle potenze riguardo la cessazione delle ostilità, ricevette la notizia che 3000 Greci erano sbarcati a Nord di Prevesa, ciò che influì sfavorevolmente sulla Porta.

Nei circoli degli Ambasciatori si esprime indignazione perchè il Gabinetto greco, mentre insiste per ottenere dalla Turchia un armistizio, inizia un'azione offensiva. Si crede che ciò potrà ritardare il principio della mediazione e che tali incidenti, se ripetuti, potrebbero impedirla completamente e peggiorare la condizione della Grecia.

Londra, 15. — Il *Morning Post* ha da Costantinopoli essere probabile che la Porta risponda, oggi, all'invito delle Potenze di cessare le ostilità contro la Grecia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 18,25 — Il *Temps* ha da Londra che le potenze indirizzarono serie osservazioni alla Grecia per la ripresa delle ostilità.

Si spera tuttavia che ciò non modificherà le intenzioni del Sultano.

Il giornale crede inevitabile mettere la Grecia sotto tutela.

Da Candia.

(S) **Londra**, 15. — Lo *Standard* ha da Atene, che due navi inglesi, tre italiane ed una austro-ungarica lasciarono giovedì scorso le acque dell'isola di Creta.

Incidente franco-turco.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 17.15. — Il *New York Herald* ha da Costantinopoli che le relazioni fra l'ambasciatore francese Cambon e il Sultano sono virtualmente rotte, dopo una scena vivissima avvenuta a Yldiz-Kiosk.

Il Sultano ha domandato persino il richiamo dell'ambasciatore, ma il Governo francese rifiutò.

Parte della squadra francese si reca nella baja di Besika (Asia Minore.)

(S) **Parigi**, 15 — Si smentisce la voce pubblicata da un giornale estero secondo la quale in seguito ad un vivo incidente fra il Sultano e l'Ambasciatore francese, Cambon, sulla questione della protezione dei sudditi greci in Turchia, la Porta avrebbe chiesto il richiamo di Cambon.

Dispacci della notte.

(S) **Atene**, 15, ore 4 pom. — Cinquecento soldati e venti ufficiali ellenici, provenienti dall'isola di Candia, sono giunti oggi, accolti entusiasticamente dalla popolazione.

Da stamane la squadra ellenica bombarda Nicopoli.

(S) **Atene**, 15, ore 6 pom. — La squadra dell'Est ha catturato alcuni *schooner* turchi nel golfo Termaico e distrutto, con alcune cannonate, le tende dei soldati turchi sugli scali di Leutokaria.

Le condizioni di pace

(S) **Costantinopoli**, 15 — La Porta ha risposto con un *Memorandum* alla Nota degli Ambasciatori chiedente la sospensione delle ostilità.

Il *Memorandum* pone come condizione della cessazione delle ostilità e della conclusione della pace i seguenti punti fondamentali:

1. Indennità di guerra di dieci milioni di lire turche. (Circa 230 milioni di franchi).

2. Ristabilimento dell'antica linea di frontiera greco-turca.

3, Revisione dei trattati colla Grecia per regolare secondo il diritto internazionale la posizione dei sudditi greci residenti in Turchia.

4. Conclusione di una convenzione di estradizione pei reati comuni.

5. La sospensione delle ostilità sarà subordinata all'apertura dei porti di Volo e di Prevesa onde assicurare il vettovagliamento delle truppe turche.

Oggi gli ambasciatori hanno tenuto un'altra conferenza.

Casse postali di risparmio in Italia

Situazione al 31 gennaio 1897.

Libretti rimasti in corso in fine 1896	N.	2,997,562
Libretti emessi nel gennaio	„	42,330
	N.	3,039,892
Libretti estinti nel gennaio . . .	„	31,127
Erano **accesi** al 31 gennaio libretti	N.	3,008,765
Depositi in fine 1896	L.	478,647,579 19
Depositi nel gennaio	„	41,189,722 98
	L.	519,837,302 17
Rimborsi del gennaio	„	23,389,192 86
Rim. dei depositi al 31 gennaio	L.	496,448,109 31

ossia 18 milioni in più del fine dicembre. Evviva, non c'è male!

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15 - Pres. **Zanardelli** *- Ore 14.*

E' stata presentata una mozione, onde sia dichiarata valida per ogni effetto la elezione del deputato che, per fatto indipendente dalla sua volontà, non ha potuto prestare giuramento ed ottenere la sua elezione convalidata, per l'avvenuto scioglimento della Camera.

Interrogazioni.

DE MARTINO, sott. lav. pubbl. - a Garavetti - spera di soddisfare i suoi desiderii in ordine ai lavori di Porto Torres. Pendono varie liti e occorreranno 2 milioni.

BRANCA, min. fin. - allo stesso Garavetti - dichiara che l'imposta fondiaria in Sardegna fu già alleviata per 800.000 lire. Altri sgravi si verificheranno col nuovo catasto.

Lo stesso BRANCA a Scotti ed altri. A tenore dei trattati non può prendere nessun provvedimento per modificare l'art. 14 della legge 1887 relativo alla fabbricazione dell'acido acetico.

Seguono tre interrogazioni relative alla cultura dei tabacchi indigeni.

E' ancora l'on. Branca che risponde ai deputati Brunialti, Vischi e Orlando per rendere loro ragione di alcuni provvedimenti presi senza però soddisfare troppo gl'interroganti.

Presentazione di relazioni sui bilanci consuntivi.

FROLA quella del bilancio delle finanze.

BORSARELLI altra per maggiori assegni al bilancio delle poste e dei telegrafi.

La discussione d'Africa.

DI RUDINI'. Ha tenuto ad affrettare la discussione di questa questione africana, perchè non ha voluto assumersi più grave responsabilità.

Può far e modo di evitare una discussione come questa per lasciare al Governo tutta la responsabilità, salvo a censurarlo acerbamente poi.

Ho dato già prova di non paventare le responsabilità in questa spinosa questione africana, per la quale ne assunsi le più alte e dolorose.

Non chiederò alla Camera di prendere ora alcuna risoluzione, se non lo crede opportuno, ma io sento il dovere di esporre alla Camera gl'intendimenti del Governo, perchè, se mi sono assunto gravi responsabilità pel passato, non intendo assumerne ulteriormente, se non convinto profondamente dell'appoggio della Camera.

Nell'anno scorso, mi sono sforzato di ricondurre le cose d'Africa allo *statu quo ante*, ossia allo stato in cui trovavansi, all'epoca di Coatit e Senafè, la più brillante, se così può dirsi, della nostra Colonia.

Ora, come allora, noi manteniamo le nostre posizioni sull'altipiano e manteniamo la occupazione di Cassala. Uniche differenze sono queste: la nostra occupazione transitoria sino al Mareb ci è accordata dal trattato di Addis-Abeba, mentre prima il nostro possedimento non aveva alcuna precisa delimitazione.

Seconda differenza: Rinunciando al trattato di Uccialli, abbiamo rinunciato alla pretesa di ogni protettorato sull'Abissinia.

Ora noi possiamo prendere in tranquillità il partito che ci parrà più opportuno.

Si è detto, fuori di quest'aula, che il Governo potesse avere dei patti segreti col Negus relativi alla frontiera. A coloro che questo insinuano, non farò l'onore di dire che calunniano sapendo di calunniare. Dirò solo che è falso...

Io posso assicurare la Camera, e come ministro e come gentiluomo, che non ho patti segreti di sorta.

Il paese ne sa quanto il Governo (*rumori*). Se un voto della Camera venisse a disapprovare la mia politica e gl'intendimenti che sto per manifestare, il mio successore troverebbe la questione impregiudicata.

Tutti gl'interpellanti richiesero unanimi di conoscere gl'intendimenti del Governo.

Prima di rispondere, debbo notare che il passato ci è stato largo di ammonimenti, ha dileguato moltissime illusioni ed io mi rendo conto di questa determinazione della pubblica opinione.

Un anno fa discutere della utilità e della importanza della occupazione di Cassala era appena lecito; ora i fatti hanno provato che questa occupazione si risolve in un onere e in un pericolo per le finanze, senza nessun utile dal punto di vista militare.

L'esperienza ha poi dimostrato che erano illusorie le speranze concepite di stabilire una Colonia di coltivazione e di popolamento sull'altipiano etiopico, anche perchè erano del tutto sbagliati il luogo e il tipo della Colonia medesima.

L'on. Imbriani disse ieri che per mantenere, come è attualmente la Colonia, trenta milioni all'anno non basterebbero. E oggi deve confermare quella dichiarazione, tenendo conto non degli stanziamenti soltanto, ma dei consuntivi.

Il bilancio stato compilato dal generale Baldissera, prevedeva una spesa di 19 milioni: ma in tempo di pace. Che se una minaccia qualsiasi ci fosse venuta dal Tigrè, il Baldissera riteneva necessario un invio di sei battaglioni; e se la minaccia fosse venuta dallo Scioa, sarebbero stati necessari due corpi d'esercito la cui mobilitazione e spedizione avrebbero costato non meno di 80 milioni.

Ora, e per ragioni di politica interna, e per ragioni di politica estera, e per ragioni militari, l'Italia non potrebbe rimanere sotto la minaccia permanente di una simile eventualità. Quindi, volendo lasciare all'Eritrea la sua attuale organizzazione, occorre pensare a un poderoso esercito coloniale: e anche questa ipotesi fu studiata: e i calcoli dimostrarono che siffatto esercito non può costar meno di 35 milioni annui.

E' bene dunque che il Parlamento dica chiaro il pensiero suo. Egli dichiara che se, come periodo transitorio, si assume la responsabilità di restare sull'altipiano con una spesa di 19 milioni, non si sente d'assumere la responsabilità di restarvi con una spesa di 7. (*Commenti*). Volendo restare tranquillamente sull'altipiano, bisogna scendere quel che occorre, e imporre un decimo alla fondiaria e dieci centesimi sopra al sale.

Conviene, dunque, mutare politica. Ma in quale modo? Se l'Italia potesse fare come chi si sveglia da un brutto sogno, non esiterebbe a proporre alla Camera l'abbandono immediato della Colonia. (*Commenti*). Tale proposta sarebbe la conseguenza logica delle sue prime dichiarazioni: ma la logica non è il solo coefficiente delle savie deliberazioni politiche.

Nessuno degli interpellanti; pur consigliando l'abbandono della Colonia, diede al Governo il consiglio di riconsegnare al Negus i territori che ora occupiamo, e di cedere Massaua a questa o quella potenza.

Sono queste, due difficoltà pratiche di grave momento. Il sentimento italiano può ammettere la cessione di Cassala all'Egitto, ma non permetterebbe che i possedimenti nostri fossero da noi riconsegnati senz'altro al Negus.

Nè il paese può disconoscere che l'abbandono di Massaua, indipendentemente dall'influenza che ci permette di esercitare nel Mar Rosso, potrebbe creare all'Italia non lievi difficoltà d'indole internazionale.

Per conseguenza, prendere oggi la decisione dell'abbandono immediato della Colonia sarebbe errore grave, capace di produrre gravissime complicazioni. (*Commenti e interruzioni*). E il Governo, perciò, tenuto conto di tutte queste condizioni di fatto, sarebbe venuto a questa conclusione:

Creare una situazione di cose che ci permetta di ridurre ai minimi termini la nostra occupazione militare, limitandola possibilmente alla sola Massaua; non cedere nè in tutto nè in parte i territori sui quali si esercita la nostra sovranità, organizzando però il paese sotto capi indigeni di nostra libera scelta (*Commenti*); far cessare, infine, al più presto la provvisoria occupazione di Cassala, che non giova ai fini della nostra politica e della nostra difesa. (*Commenti*).

Crede che questo sia l'indirizzo più conveniente ai nostri interessi. Ma le cose, in Africa, procedono molto lentamente: e per applicare gradatamente il programma del governo, occorre prendere gli accordi coll'Inghilterra per la retrocessione di Cassala all'Egitto, e prendere intelligenze col Negus col quale non abbiamo definita ancora la questione della frontiera. (*Commenti*.

Ed è per questa ragione che, non potendo precisare quando il programma ministeriale relativo all'altipiano potrà esser compiuto, il governo chiede uno stanziamento di 19 milioni, per il bilancio 1897-98.

Spera che gli interpellanti e la Camera vorranno approvare le sue dichiarazioni le quali crede rispondano agli intendimenti e agli interessi del paese. Il governo è pronto ad obbedire agli ordini della Camera, ma non sarebbe disposto a fare una politica diversa. (*Lunghi commenti*). Non rimarrebbe quindi al suo posto se la Camera esprimesse, intorno a questo argomento un differente parere. (*Commenti animati — Approvazioni*).

Seguono le repliche e le relative mozioni.

Nessuno è soddisfatto.

DE MARINIS, a nome del gruppo socialista, presenta la sua, che suona così:

„ La Camera, ritenendo contrario agli interessi del paese ed ai fini di civiltà il proseguire nella presente politica coloniale, invita il Governo a provvedere per l'abbandono. „

Mozione IMBRIANI:

„ La Camera ritenendo esiziale agli interessi morali e materiali del paese il mantenimento della Colonia Eritrea, ne dichiara il completo abbandono. „

A questa si associano gli altri interpellanti DEL BALZO, MARAZZI e DANIELI, riservandosi, ove occorra, di presentare una mozione propria.

VISCONTI-VENOSTA (min. esteri) risponde a due interrogazioni: Franchetti l'una, Fracassi l'altra: la prima riguarda i nuovi provvedimenti annunciati dai giornali, per le concessioni di terre nell'Eritrea; l'altra per sapere se vi sono trattative in corso per lo sgombro di Cassala.

Nulla è stato mutato dalla legge del 1890 relativamente alle concessioni di terre. A pochi lavoratori furono modificati i patti colonici dietro loro richiesta.

Soggiunge che il vice-governatore Viganò tentò di far lavorare dai soldati alcuni brani di terra, ma ciò nulla alterò all'organizzazione passata delle concessioni.

Quanto a Cassala poi conferma le dichiarazioni dell'on. Di Rudinì e conclude doversi subordinare tale questione alle decisioni che ora si dovranno prendere.

FRANCHETTI e FRACASSI prendono atto e ringraziano.

Quindi, su proposta del Pres. del Consiglio, la Camera decide di rinviare a lunedì la discussione delle mozioni.

Interpellanze per Frezzi.

Viene data lettura delle interrogazioni e delle interpellanze. Fra queste ultime ve ne sono due sulla morte del detenuto Frezzi nelle carceri di S. Michele, l'una di Andrea Costa, che qualifica di *assassinio* la fine del Frezzi, l'altra di Cavallotti.

DI RUDINI' dichiara che non crede opportune queste interpellanze. Invece preferisce dare fin da ora spiegazioni in merito.

Ho fatto, dice, quello che soltanto potevo fare: ho deferito il fatto all'autorità giudiziaria e per evitare ogni sospetto, dichiaro che invigilerò con gran cura l'andamento di tale procedura. Stando così le cose sono di parere che gl'interpellanti farebbero meglio a ritirare le loro interpellanze accettando la lealtà di queste spiegazioni.

COSTA A. Non ritira la sua, perchè, dice, è bene che si sappia se fra le guardie di P. S. vi sono degli assassini, perchè tutti credono che il Frezzi sia stato assassinato.

ERRALUNGA. Io no!

COSTA A. grida, si agita, e chiede chi è? chi siete?

SERRALUNGA. Sono io.

COSTA A. Non lo conosco: dev'essere qualche poliziotto. (*Rumori*)

PRES. scampanella,

La Camera è molto agitata.

DI RUDINI. Dichiara di accettare quella sola delle due interpellanze che è conforme al regolamento. Non accetta perciò quella di Costa A.

Propone e la Camera approva che sia inscritta in coda all'ordine del giorno.

COSTA A. Perchè non accetta il ministro la mia?

PRES. Non è tenuto a dire il perchè...

COSTA A. Me ne rincresce per Cavallotti!... Del resto, ce ne appelleremo agli elettori!

Mentre grida così, il Presidente scampanella e leva la seduta alle 19.10. A lunedì.

Notizie parlamentari

La Commissione per l'esame del disegno di legge sui segretari comunali si è costituita eleggendo a presidente l'on. Sacchi a segretario l'on. Agugl'a.

Fu rimandata la discussione e la nomina del relatore ad altra seduta.

Giunta del bilancio

La sotto Giunta di Finanza ha approvato la relazione del Ministero delle Finanze, relatore Frola, che ieri stesso fu presentata alla Camera

La Giunta Generale, riunitasi nel pomeriggio, ha approvato la relazione del bilancio consuntivo 1895-96, relatore Danieli.

Giunta delle elezioni.

La Giunta ha contestato le elezioni dell'on. Aliberti a Napoli (X) e dell'on. Poli a Castelnuovo di Garfagnana.

La legge militare agli Uffici.

La discussione in tutti gli uffici, il V eccettuato, che non si trovò in numero legale, ne fu viva e larga.

Nell'ufficio III fu sollevata la questione dell'istituzione di un Consiglio superiore di guerra, che debba essere sentito in tutte le questioni di ordinamento, quella del consolidamento del bilancio per un lungo periodo di anni e fu approvato anche, a maggioranza di un voto, un ordine del giorno Minisscalchi, favorevole alla diminuzione del numero dei Corpi d'armata.

Eletto commissario l'on. Biscaretti con mandato favorevole e raccomandazione di limitare le facoltà concesse al potere esecutivo dall'art. 3.

Nell'ufficio IV furono fatte varie raccomandazioni secondarie.

Eletto commissario l'on. Maurigi, favorevole.

Nel VI eletto l'on. Pais, favorevole, dopo breve discussione, alla quale partecipò l'on. Randaccio, combattendo i collegi militari.

Nel IX eletto l'on. Marsengo Bastia con mandato di fiducia e raccomandazione di tenere conto delle osservazioni sollevate dall'on. Picardi sulla opportunità di limitare le facoltà dell'articolo 3°.

La Commissione risultò composta degli on. Marcora, *contrario*, Dal Verme, [illegible], Maurigi, Pais, Brunialti, Marazzi e Marsengo Bastia, *favorevoli*.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 15 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — RR. DD. riflettenti soppressione d'Istituto nautico ed approvazione di statuto organico — Rel. e RR. DD. che sciolgono i Consigli comunali di Aidone (Caltanissetta), Pietracamela (Teramo) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario.

Disposizioni fatte nel personale dipendente del Ministero dell'Interno — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle ferrovie del mese di febbraio 1897, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1896.

Amministrazioni comunali. — Il cav. Antonino Profeta-Ranfaldi e il dott. Luigi Zecca sono nominati commissari straordinari rispettivamente presso i Comuni di Aidone (Caltanissetta) e Pietracamela (Teramo).

R. Esercito — Garavaglia cav. Palmiro, (distretto Nola), maggiore, collocato a riposo.

Sono collocati in aspettativa, De Capitani d'Arzago nob. Ermenegildo, (89. fant.), capitano; Tosi Oscar (48. fant.) e Bigagli Alberto (33. fant.) tenenti, per infermità; Canossi Attilio (89. fant.) sottotenente, per motivi di famiglia; Montecchi Gualtiero (12. bers.), tenente, per sospensione dall'impiego.

— Panzarasa Oreste (40. fant.), tenente, rimosso dal grado e dall'impiego.

— Sono nominati comandanti di distretto i T. Colonnelli Bellone cav. Carlo (Reggio Emilia) e Napodano cav. Giovanni (Catanzaro).

— Momo cav. Carlo, T. colonnello genio, nominato direttore territoriale dell'arma a Torino.

— Sono trasferiti nel personale dei distretti: Candiani d'Olivola cav. Pietro, maggiore (dist. Nola); Callegari Domenico (distr. Padova), Zurlini Pietro (distr. Siena) e D'Aprile Amato (distr. Bari), capitani.

— Sono nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia i Tenenti (RR. Carabinieri) Brunero Carlo e Franchi Italo della Legione di Roma.

Nomine di ex-militari ad impieghi nelle ferrovie. — Il Ministro della guerra, con partecipazione ai Comandanti di corpo e capi di servizio, ha richiamato l'attenzione loro sugli art. 27. e 31 dei capitolati tra lo Stato e le Società ferroviarie, per i quali " nelle nuove nomine di personale, a parità " di condizioni, devono essere preferiti coloro, i quali " abbiano servito lodevolmente non meno di otto " anni nel Regio Esercito e nella R. Marina, come " militari di truppa, allorchè presentino le condi" zioni di moralità, di attitudine fisica, di età e di " capacità prescritte dai regolamenti ferroviari per " l'ammissione di personale in servizio. "

Ministero istruzione. — Benemerenze. — E' stata conferita la medaglia di bronzo a Guidelli Diomira maestra a Reggiolo, Preci Evangelista maestro a Montese, Lanzoni Artemisia maestra a Cavezzo.

E la menzione onorevole a:

Schettini Isabella maestra a Massafra, Salerno Consiglia maestra a Oria, Sassone Zoraide maestra a Tricase, Maenza Francesco maestro a Lecce, Casavola Francesco maestro a Martina, Pepe Vittorio maestro a Latiano, Maurino Italia maestra a Taranto, Miglietti Domenica maestra a Lecce, Ceglie Egidio maestro a Ostuni, Crispino Domenica maestra a Poggiardo, Leonte Leopoldo, maestro a Martignano.

— *Università.* — Pini assistente anatomia Modena trasferito a Bologna, Campagna nominato preparatore gabinetto zoologia a Palermo, Gorra nominato straordinario storia comparata della letterature neo latine a Pavia.

— *Libera docenza.* — Zenatti autorizzato trasferire libera docenza di letteratura italiana da Messina a Catania.

— *Accademie.* — Approvata rielezione vice presidente della R. Accademia Lucchese di scienze del comm. Salvatore Bongi.

— *Abilitazioni.* — Sono stati abilitati a insegnare: Forleo sacerd. Vincenzo, ginnasio inferiore, Del Valle Virginia, ved. Lami, lingua inglese istituti di istruzione secondaria classica e tecnica, Zani Virgilio, computisteria e ragioneria negli istituti tecnici, Pizzolo Giuseppe, italiano nelle scuole tecniche.

— *Gallerie e Musei.* — Pontremoli cav. Raffaele richiamato al posto d'ispettore nei Musei e Gallerie del Regno.

Brunidi nominato vice segretario. Vennero nominati segretari nei Musei Maccarini, Segoni, Picchioni, Freszolini e Gatti.

Il prof. Edoardo Rebaudi e Picconi ingegnere Giacomo sono stati nominati commissari per la provincia di Porto Maurizio.

L'architetto Viviani Dante è trasferito dall'ufficio regionale di Roma a Perugia.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(*Cronaca per telegrafo* — *Nostro servizio*)

Brescia, 14. — Un furioso temporale scatenatosi ieri sul lago di Garda cagionò la morte di due pescatori del Sinnione, ambedue ammogliati.

Essi erano nel vaporino *Psiche* che affondò. Un terzo si salvò dopo tre ore di stenti inauditi.

Bologna, 14. — Nel quartiere di S. Cristina dove sono accasermate due compagnie del 27, crollò la volta di un camerone sovrastante alla cappella dove erano le nicchie mortuarie delle monache agostiniane. Quindici soldati che trovavansi nel camerone furono travolti nella rovina. Dopo lungo lavoro furono estratti dalle macerie. Due rimasero incolumi, dodici feriti più o meno gravemente.

Spezia, 14. — A giorni giungeranno a Spezia 40 ufficiali della Scuola d'applicazione di artiglieria e genio sotto la direzione del maggiore d'artiglieria Rapisardi cav. Carlo, per visitare questa piazza. Il 19 corr. assisteranno ad una conferenza del tenente di vascello Carlo Gabrielli sulle navi da guerra.

Palermo, 15, ore 17. — Il nuovo Consiglio comunale, riunitosi oggi, presenti 75 consiglieri, ha udita la relazione del R. Commissario e, dopo un voto di plauso, ha proceduto alla nomina del Sindaco.

Fu eletto con 41 voti, uno di più della maggioranza assoluta, il senatore Amato Poiero. L'ex-Sindaco comm. Olivieri ne riportò 32.

Dal complesso si vede che l'antica Amministrazione ha nel Consiglio una fortissima rappresentanza.

Perugia, 15, ore 12.25. — Una notizia che ha destato dolorosa impressione nella cittadinanza. Luigi Vecchi, legato da antica amicizia col parroco di Tuoro, don Cerboni Cristoforo, in un accesso di subitanea pazzia, uccise l'ottimo sacerdote con un colpo di fucile, quasi a bruciapelo.

Milano, 15, ore 23.30. — Nel pomeriggio, presenti tutte le notabilità clericali, qui convenute per le feste centenarie di Sant'Ambrogio, nonchè le autorità cittadine, fu inaugurata la prima ala del vastissimo edificio ad uso Chiesa, Scuola e Officina, ove i Salesiani accoglieranno 1200 giovanetti. Per ora ne hanno accolti 250.

Parlarono i cardinali Svampa e Ferrari.

— Questa sera nel ridotto della Scala, stipato di pubblico, l'on. Arcoleo tenendo l'ultima delle conferenze promesse dal Circolo Filologico sul tema: " I centri intellettuali d'Italia, " parlò della sua Sicilia con fasta genialità e profondo sentimento da riportare grandissimo successo.

— Il generale Dezza, preso ieri da malore improvviso, mentre assisteva alla processione, è ora in via di miglioramento.

(S) **Pisa**, 15. — Oggi, a mezzodì, è morto l'on. senatore prof. avv. **Filippo Serafini**.

(S) **Pisa**, 15. — Il senatore Filippo Serafini è morto in seguito ad una polmonite infettiva.

Il Comune ha issato bandiera abbrunata.

La città è costernata.

Era nato a Trento e cominciò ad insegnare diritto romano nell'Università di Pavia nel 1857. Nel 1868 passò a Bologna dove stette fino al 1870, nel quale anno fu chiamato all'Università di Roma. Tornò poi a Pisa dove ha chiuso la sua lunga carriera scientifica. Scrittore romanista di forza mondiale e dotto anche negli altri rami del giure, la Svizzera, conoscendone il valore, lo nominò membro di due Commissioni importantissime, una per la legge sulle esecuzioni e sui fallimenti, l'altra pel Codice federale. In Italia fu uno dei principali collaboratori del nuovo Codice di commercio. Era inoltre uno dei membri più illustri dell'Accademia dei Lincei. Fu nominato senatore nel 1892.

VINCENZO LABANCA.

Ci giungono da Agnone i particolari degli onori funebri resi a questo nostro amico collaboratore. Noi, che l'abbiamo conosciuto operoso e dabbene, paziente a soffrire dolori fisici d'ogni maniera, ripetiamo le nostre condoglianze alla famiglia Labanca, ed all'egregio professore Baldassare, della nostra Università, zio affettuoso dell'estinto.

Pur troppo, l'opera del Labanca non è di quelle che lasciano lunga traccia; ma egli ebbe il merito di portare nel giornalismo, cui attese con zelo e con onesta coscienza, molta equanimità di giudizi e fermezza di principii. Fondò a Napoli *La Sentinella* nel 1868, cooperò alla fondazione del *Corriere della Sera*, fu collaboratore del nostro *Popolo Romano*, e corrispondente di vari giornali di fuori, tra cui la *Perseveranza*.

Restano di Vincenzo Labanca un volume di *Prose e versi*, edito trent'anni fa, e due drammi che hanno ottenuto eccellente esito a Roma e in provincia: *Virginius* e *Aspetto!*

Personaggi insigni lo ebbero in molta stima, poichè apprezzarono l'opera costante e il carattere mite di quest'uomo egregio, rapito immaturamente al lavoro ed agli amici.

LA CAUSA DEL DISASTRO DI PARIGI

(S) **Parigi**, 15 — La responsabilità della catastrofe del Bazar di Carità è stata accertata.

L'incendio è attribuito all'imprudenza degli impiegati del Cinematografo, i quali accesero un fiammifero mentre versavano etere in una lampada.

I vapori dell'etere infiammarono ed incendiarono le tappezzerie.

Legno e tela incombustibili

Sig. Editore

Dresda, 13 maggio 1897.

Nel breve articolo sull'incendio di Parigi, che leggo nel *Pop. Rom.* si richiama l'attenzione delle autorità ad esser caute nel concedere la costruzione di baracche in legno destinate a contenere il pubblico e ad essere vigilanti nel verificare, dopo costruite le baracche, se queste presentino sufficienti garanzie per qualunque pericolosa eventualità.

Le precauzioni non sono mai eccessive, quando non paralizzano l'attività privata o collettiva, ma io credo che l'azione delle autorità sarebbe di molto alleviata, se il legname o le tele fossero assoggettate ad un bagno da renderle renitenti alla combustione.

Sin dal 1821 l'illustre fisico francese Gay-Lussac studiava il modo di rendere incombustibili legno, carta e tele, alle quali sostanze si devono tante disgrazie. Egli pensava che riuscendo ad introdurre nel legno un corpo facile a fondere, formandosi una massa semi-liquida penetrante nei pori, sarebbe così soppresso il contatto tra l'aria e il legno.

Si fecero dapprima esperimenti coll'acido borico e il borace, poi il Gay-Lussac pensò d'immettere nelle sostanze combustibili dei sali suscettibili di svolgere copiosi vapori, ma non combustibili, e fu adottato l'impiego dei sali ammoniacali.

Tutto questo però non aveva portato ad una vera soluzione del problema. Infatti nel 1887 la Società per l'industria di Parigi, vista l'importanza grande della questione stabilì un forte premio per una efficace soluzione. Nessuno dei concorrenti soddisfece, coi mezzi escogitati, interamente la Commissione, la quale riconobbe però che qualche cosa di buono si poteva ricavare dall'insieme delle ricerche e studi presentati.

Ed ecco in riassunto i mezzi che la Commissione di Parigi ha ritenuto tali da portare un notevole contributo alla incombustibilità.

Per tessuti leggeri — Immergerli in un bagno di solfato ammoniaco puro - chili 8 - carbonato 2,50 - acido borico 3 - borace 2 - destrina 0,40 - acqua litri 100. Un litro di questo liquido basta per 15 metri di tessuto.

Per oggetti di legno — Cloruro ammoniaco (vulgo sale ammoniaco) chilog. 15 - acido borico ch. 5 - colla di carniccio 50 - gelatina 1,5 - acqua 100 litri. A questa soluzione bisogna aggiungere della creta finchè basti e poi si applica col pennello alla temperatura di 50 a 60. Il costo per ogni 5 metri quad. di superficie è di 4 centesimi.

Per tele grossolane — Cloruro ammonico, chili 15 - acido borico ch. 6 - borace 3 - Acqua litri 100.

S'immergono gli oggetti in questo bagno quando si ha la temperatura di 100° per 15 o 20 minuti. Si fanno poi sgocciolare e si asciugano. Vi ha chi sostituisce il solfato ammonico al cloruro, come pure vi sono altri preparati, i quali hanno per principio attivo il silicato di sodio' detto vetro solubile, che non manca di efficacia.

Non fanno adunque difetto i preparati e siccome non costano molto, si potrebbe farli adottare dai costruttori. Non saranno infallibili, ma darebbero tempo, in caso di disgrazia, a scappare tranquillamente e questo è tutto.

Gradisca ecc.

Un italiano all'estero.

I Sovrani a Torino.

(*Serv. spec. del Pop. Rom.*)

Torino, 15, ore 17,15. — Questa mattina la Regina e la principessa Elena, accompagnate dalle dame, si recarono alla messa alla Consolata.

Col Re e col Principe di Napoli visitarono quindi l'ospizio della Carità dell'Ospedale Mauriziano. I Sovrani e i Principi furono festeggiatissimi dalla folla.

S. M. la Regina, alle ore 17,30, visitò l'ospedale Maria Vittoria e S. M. il Re l'Ospedale militare.

La Famiglia reale interverrà stasera al ballo dato dalla *Società Filarmonica*.

Consigli igienici

Ancora della conservazione del latte.

Oramai non sono soltanto i medici e gli igienisti ad occuparsi dei progressi della igiene, ma anche il pubblico legge con interesse sui giornali quotidiani quelle notizie, che tendono a mettere a sua conoscenza le questioni, oggetto di esperimento e di discussione nel campo scientifico.

Nell'igiene alimentare senza dubbio il primo posto è occupato dall'alimentazione lattea, non solo perchè da questa dipende il benessere e l'esistenza di tanti bambini lattanti, ma anche perchè il latte è, fra le sostanze alimentari, quella che più delle altre è capace di produrre infezioni, ricco com'è di germi infettivi provenienti da sorgenti diverse (tubercolosi delle vacche, escrementi, recipienti sudici ecc.).

Di qui la preoccupazione dei medici e del pubblico per la sterilizzazione del latte, la quale non è che una applicazione particolare della grande legge delle disinfezioni diretta a proteggerci dalla nefasta influenza dei microbi. E come si è in generale scettici per una disinfezione male eseguita, così si comprende come si possano elevare dei dubbi sull'efficacia della sterilizzazione del latte non accuratamente fatta. Non meriterebbe davvero fiducia una sterilizzazione eseguita senza il controllo di medici esperti delle leggi che regolano la resistenza e la vita dei microbi. Ed il *Flügge*, il quale, nell'interesse stesso della sterilizzazione del latte da lui e da tutti gli altri igienisti ritenuta necessaria, mise in rilievo le condizioni per raggiungere una sterilizzazione efficace del latte, dichiara come questa si possa realmente ottenere col *processo del vapore combinato alla pressione*.

Cosicchè, dove questo metodo venga posto in atto, sopra un latte di buona qualità e sotto il controllo di medici esperti, niuno contesta l'utilità e l'efficacia della sterilizzazione.

Con questo metodo, che indiscutibilmente supera per sicurezza e praticità gli altri finora adoperati e che risponde alle più squisite esigenze dei più scrupolosi igienisti, il latte rappresenta un alimento assolutamente puro. Con tali garanzie che la igiene è in grado di dare, la sterilizzazione del latte darà, come già ha dato, i risultati più lusinghieri a favore della salute pubblica, purchè, come dissi, venga eseguita col metodo riconosciuto sovrano del vapore combinato colla pressione, metodo adottato dai migliori stabilimenti del genere.

D.r Filippo Pagliari

Medico nel Brefotrofio Prov. di Roma

Teatri ed Arte

Lirica. — Vittorio Maurel ha ripreso i suoi *recitals* alla Bodinière. Nel primo il bravo baritono ha cantato non meno di quattordici melodie, fra cui alcune canzoni napoletane, facendosi applaudire vivamente da un pubblico scelto e numeroso.

Si annunzia ora la sua *rentrée* nel *Falstaff* all'Opéra Comique.

In questo teatro sono pure incominciate le prove della nuova opera *Jacqueline* del maestro Pfeiffer.

— A Marsiglia l'opera *Mastyna* della signora de Grandval, ha ottenuto grande successo.

Concerti. — L'orchestra filarmonica di Berlino ha dato il suo primo concerto al Cirque d'Hiver a Parigi, ottenendo successo notevole.

I critici hanno trovato l'esecuzione del programma (comprendente musica di Beethoven e di Wagner) perfetta specialmente quella del preludio dei *Maestri Cantori* è stata una vera meraviglia. Gran parte del merito è dovuto al giovane direttore signor Nikisch.

— Il pianista italiano Esposito, che risiede a Dublino, dove insegna la sua arte, ha dato un applaudito concerto alla St. James's Hall a Londra, distinguendosi sopratutto nella esecuzione delle Variazioni in *mi* di Beethoven, in una *sonata* di Schumann e in alcune proprie composizioni, fra cui una graziosa *berceuse*.

Arte. — All'Hôtel Drouot a Parigi ha avuto luogo la vendita della galleria Plessis-Bellière che ha prodotto in tutto 213,151 franchi.

Erano per la maggior parte quadri delle scuole francese e olandese.

Il prezzo maggiore è stato raggiunto da un ritratto di donna di La Tour, 31,550 franchi.

Varie. — All'Olympia di Parigi l'ultimo spettacolo ha avuto notevole successo. Si componeva di due novità: *Un mariage ou violon*, operetta di Félix Galipaux, e *Pierrot au Hamman*, pantomima-operetta con cori, musica del maestro Toulmouche.

— Nella sala del Museo Austriaco di Vienna sono esposti gli oggetti destinati a figurare alla Esposizione Donizettiana di Bergamo.

Grandine e terremoto.

(S) **Messina**, 15. — Grandinate cadute in questi ultimi giorni hanno danneggiato sensibilmente il futuro prodotto delle nocciuole segnatamente sulla costa di tramontana.

(S) **Trapani**, 15. — Circa alle ore 15, fu avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di 10 secondi, in direzione N. E. e S. O.

(S) **Roma**, 15. — L'ufficio centrale di meteorologia ha ricevuto i seguenti telegrammi:

1) dall'Osservatorio di Palermo:

Vi è stata oggi alle ore 14,44 una forte scossa di terremoto sussultorio, della durata di dieci secondi, seguita da un'altra più debole alle ore 15. Tutti i pendoli dell'Osservatorio si fermarono.

2) dall'Osservatorio di Mineo:

Oggi alle ore 14 46 vi fu una scossa di terremoto ondulatoro e sussultorio seguita da altre più leggere.

La scossa è stata avvertita alle 2,44 a Cagliari e ondulazioni sono state registrate dagli istromenti sismici di Roma, Rocca di Papa, Casamicciola e Padova.

Da Roma ai Castelli e al Mare

Con molta opportunità l'Amministrazione ferroviaria ha riattivato dal 1.o maggio la vendita dei biglietti speciali a prezzi ridottissimi da Roma per Anzio e Nettuno, essendo questa la stagione più propizia per le escursioni alle spiaggie marine. Il prezzo di detti biglietti di andata e ritorno è

L. 6.80 per la prima classe;
L. 4.95 per la seconda classe;
L. 3.10 per la terza classe.

I biglietti di sola andata costano L. 6 per la 1.a, L. 4.50 per la 2.a e L. 2.80 per la 3.a classe.

Anche in quest'anno sono stati posti in vendita i comodissimi biglietti a *serie* che comprendono 10 viaggi di andata e ritorno, valevoli pel periodo di 60 giorni.

Interpretando il desiderio espressoci da numerosi assidui, troveremmo necessario che l'Amministrazione ferroviaria posticipasse di circa due ore la partenza dell'ultimo treno da Nettuno per Roma.

Sappiamo poi che per provvedere alle giuste lagnanze fatte l'anno scorso da moltissimi villeggianti dei nostri ameni Castelli, per desiderio dell'Ispettorato Generale delle strade ferrate, si sta studiando di aumentare una coppia giornaliera di treni fra Roma ed Albano e cioè in partenza da Roma verso le 4 pom. e da Albano verso le 5 pom.

Facciamo voti che tanto il governo che l'Amm. ferroviaria traducano in atto questo desiderio del pubblico, che risponde ad un reale bisogno delle popolazioni.

Ed a questo proposito non possiamo abbastanza raccomandare la scelta del materiale, consigliando l'uso dei carrozzoni aperti tanto graditi ai viaggiatori.

Se le Amministrazioni ferroviarie delle linee intorno alla capitale facessero, come fanno quelle estere, grandi facilitazioni di ogni specie, e comodi servizi, la nostra cittadinanza usufruirebbe molto volentieri nei mesi estivi delle spiaggie e villeggiature incantevoli e salubri che trovansi a pochi chilometri da Roma, e la classe agiata specialmente cesserebbe di cercare altrove quel confortabile che troverebbe ugualmente qui vicino.

Deviamento di un treno

(S) **Pietroburgo**, 15. — Un treno militare deviò sulla linea ferroviaria Dorpat-Walk.

Due ufficiali ed un centinaio di soldati rimasero morti e 60 soldati feriti.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres.: Felici - Giudici: Galli e Cristiani - P. M.: Mortara.

Ferimento per brutale malvagità.

La notte del 6 novembre, Augusto Giacobelli, giovinotto di 17 anni, romano, stava appostato in un angolo di via Sarforio. Passarono due giovani, ai quali egli rivolse parole ingiuriose, senza che glie ne avessero dato nessun motivo. Alle loro risposte egli estrasse il coltello e si slanciò contro uno di essi, Raffaele De Paolo, colpendolo ripetutamente all'inguine, e producendogli lesioni che guarirono in 40 giorni.

Il Tribunale condannò ieri il Giacobelli a due anni di reclusione.

IX Sezione penale.

Pres.: Combi - Giudici: Tortora e Vanzi - P. M. Patres - Difesa: Martini.

Due " viveurs " truffatori.

Filippo Manuel, uno degli accusati del furto alla contessa di Cellere, giovane elegante, nel 1894 era in molto intime relazioni con una donna di 45 anni, Maria Stefanoni. Il Manuel, che viveva con lei, la persuase ad aprire in società con lui un banco di prestiti, per il quale egli avrebbe trovato i capitali. Infatti la Stefanoni firmò una cambiale di 9000 lire a favore di un tal Carlo Rossi, anch'egli giovane elegantissimo, frequentatore assiduo « ricercato » delle Varietés, ed implicato (come testimonio) nel processo dei gioielli. Dopo qualche tempo il Manuel indusse la Stefanoni a recarsi per qualche tempo a Frascati, lasciando procedimento al Rossi l'incarico di mandare a Frascati le corrispondenze che perverrebbero alla Stefanoni. Intanto il Rossi protestava la cambiale e, intercettando gli atti notificati alla Stefanoni, otteneva contro di lei una sentenza contumaciale del Tribunale. Ma appena tornata gli atti mostrarono la Stefanoni di essere di essere stata truffata, e diede denuncia contro i due giovani.

Il Manuel, anche questa volta contumace, ed il Rossi, furono ieri condannati a due anni di reclusione e 500 lire di multa.

Fallimenti in Roma.

Spazioni Gaetano, negozio di calzoleria, via Castrati 11. Sentenza di ieri ad istanza propria. Giudice sig. avv. Torcinodi Emilio. Cur. Janacci rag. Publio, via Lucrezia 40. Prima adunanza 2 giugno. Trenta giorni per presentare i titoli. 2 luglio chiusura della verifica. Attivo denunciato L. 3296.50. Passivo 8811.92. (16 creditori).

CONCORDATI - Martorelli Leonilda vedova Polidori, generi di mode via Veneto 42. Omologato al 40 per cento con benefici di legge. Sentenza di ieri.

Avvocati Carlo e Nardini Penelope, tipografia, via Cavour 215. Omologato con benefici di legge al 10 0|0. Sentenza di ieri.

Calogero Carlo, sartoria, via Firenze 23. Concordato ieri al 20 0|0 con la maggioranza di 7 creditori per L. 6300.35 su 10 per 8227.60.

CURATORI CONFERMATI - Giglioli avvocato Giancalisto con sentenza di ieri del fallimento di Marchesini Ugo, negoziante di gioie al Corso 138.

TRANSAZIONI - Fratelli Maggiorani, costruttori. Con sentenza di ieri è stata omologata la transazione fra il fallimento e il Comune di Montecello sulla scrittura 4 marzo p. p.

PRIME ADUNANZE - Ferroni Omero, negozio di tabacchi, a S. Francesco a Ripa, 17. Ieri fu composta la seguente delegazione di vigilanza: Fratelli Alatri, Luigi Dal Fabbro e Consorelli e Bises. Il curatore Porta Domenico fu proposto per la conferma.

Sassetti Pietro, cappellaio in Genzano. Non essendo comparso alcun creditore nella prima adunanza, ieri non fu potuta formare la delegazione di vigilanza.

Astrologo Pacifico, tessuti. Commissione di vigilanza: Di Segni Benedetto, Indri Giovanni Maria e Ditta Consorelli e Bises. Il curatore Malaspina Rodolfo proposto per la conferma. Adunanza di ieri.

CREDITI CONTESTATI - Poldi Salustri Carlotta, modista, via Nazionale, 102. Il credito tardivo di Lascatelli Luigi per L. 1125 è stato ammesso al passivo.

CREDITI VERIFICATI. — Ditta Tipografico-Editrice Edoardo Perino, via del Lavatore, 88. Nell'adunanza di ieri vennero ammessi al passivo 37 creditori per L. 124,214,42, rimessi alla chiusura per schiarimenti 22.

Di Cori Abramo, metalli, piazza Montanara, 84. Ammessi al passivo altri 11 creditori per L. 32507,44; ieri si chiuse la verifica. Si è autorizzata la continuazione dell'esercizio provvisorio fino a tutto giugno.

Cappabianca Agostino, mode, via Nazionale, 102. Nessuna domanda si è presentata per ammissione di crediti. La verifica è dichiarata chiusa.

SPORTS.

Ciclismo — Alla corsa di resistenza di 100 chilometri che ebbe luogo ieri presero parte: Bufacchi, Pettinari, Tonelli e Sora. Si dovevano compiere 200 giri in ore 3.30.

Al 25.mo giro si ritirò Pettinari, al 38.mo Tonelli.

Rimasero in lizza Bufacchi e Sora allenati ad intervalli - al 153.mo giro Sora ha avvantaggiato di un giro il Bufacchi, che si ritirò all'87.mo chilometro per un dolore alla gamba destra.

Il Sora compiè da solo la corsa percorrendo i 100 chilometri in ore 2.48 minuti primi e 10 secondi. Grandi applausi.

Caccia. — Le notizie, che ci giungono dalle Marche confermano che il passaggio delle quaglie sul litorale Adriatico somiglia parecchio a quello del Mediterraneo, vale a dire una scarsezza tale che soltanto le violenti alterazioni di temperatura riescono a spiegare.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 16 maggio — S. Giov. Nepomuceno.

Leva il Sole alle ore 4,51 m. — Tramonta alle 7,22 s.
Leva la Luna alle ore 7,55 s. — Tramonta alle 4,5 m.

BOLLETTINO METEORICO

15 maggio

Europa: pressione molto elevata Nord, Bodo 777, Manica 774; bassa 753 Transilvania.

Italia 24 ore: pressione diminuita Nord, Centro, aumentata Italia superiore e centrale; diminuita inferiore e Sicilia; pioggie Centro e Sud; neve ai monti Appennino meridionale; qualche temporale versante Adriatico. Stamane cielo coperto con qualche pioggia.

Barometro: 759 Forlì, Aquila, Foggia, Taranto: 760 Milano, Venezia, Genova, Roma, Catanzaro; 761 Torino, Sassari, Palermo; 764, Cagliari.

Probabilità: venti freschi e forti settentrionali Nord, faterio ponente Sud, cielo nuvoloso coperto con pioggie, qualche nevicata stazioni elevate, mare mosso agitato.

Rebus-Monoverbo

T

Spiegazione del Passatempo precedente:

TRA-BI-A (Comune circ. Termini Imerese)

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 12 e 13 maggio
Nati 75 compresi 8 nati morti.
Morti 43 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Coselli Maria di Francesco, Roma, 17, nubile
Badaloni Alessandro fu Vincenzo, Roma, 58, coniug.
De Grandis Felice fu Alessandro, S. Vito, 79, vedova
Pisani Gaetano fu Giuseppe, Roma, 76, celibe
Fasoli Matteo fu Michele, Chieti, 75, coniug.
Padovani Rosa fu Gio. Batta, Tossignano, 50, coniug.
De Leonardi Mariano di Domenico, Roma, 33, celibe
Gazzo Domenico fu Giacomo, Genova, 50, celibe
Zinnani Maria fu Giovanni, Roma, 74, coniug.
Santarelli Annunziata fu Giuseppe, Assisi, 78, vedova
Antonelli Angela fu Francesco, Aquila, 16, nubile
Nelli Santa fu Emidio, Roma, 77, vedova
Andreoli Adriano fu Luigi, Roma, 66, coniug.
La Monaca Alfredo fu Fortunato, Roma, 17, celibe
Miglietti Gio. Batta di Giuseppe, Mondovì, 41, coniug.
Teodorani Emilia fu Pompeo, Roma, 18, nubile
Ferrazzoli Candido fu Salvatore, Alatri, 66, coniug.
Cocchi Giovanni fu Antonio, Roma, 71, coniug.
Scarfini Fariano di Agostino, Roma, 45, coniug.
Marinali Orazio fu Luigi, Vicenza, 64, coniug.
Cagnietti Domenico fu Giovanni, Roma, 50, celibe
Fraschetti Giuseppe fu Claudio, Serravalle, 60, vedovo
Sinibaldi Romeo di Augusto, Roma, 12
Emili Giov. Domenico fu Pietro, Roma, 58, coniug.
Steccoonella Valentino fu Luigi, Montefonte, 78, celibe
Onicccioli Domenico fu Luigi, Saltara, 71, coniug.
Alcandri Elena Irene fu Raffaele, Roma, 60, vedova
Di Marco Gilda di Paolo, Marino, 13
Migliacci Teresa fu Giovanni, Roma, 50, nubile
Ciucci Margherita fu Antonio, Montefiascone, 67, vedova
Pini Marianna fu Lorenzo, Cave, 69, vedova
Mostardi Pasqua fu Girolamo, Rieti, 72, coniug.
Ciarampoui Luigi fu Patrizio, Treia, 82, vedovo
Catalani Luigi fu Gaetano, Città Reale, 19, coniug.
Rozzy-Pastorel Luigi fu Gio. Francesco, Forlì, 47, coniug.

✝

Roma, 16 maggio 1897.

Alle ore 14 di ieri, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con forte animo di cristiano, serenamente moriva, a 48 anni, confortato dalla religione, dalla famiglia e dagli amici, il

Cav. Uff. EUGENIO TIBALDI

direttore del Teatro Drammatico Nazionale in Roma.

Il trasporto della salma avrà luogo alle ore 9 di domani, lunedì, muovendo da via Nazionale n. 149.

La presente serve di partecipazione.

Venerdì 14 maggio, alle ore 3 1|2 pom., dopo lunga, angosciosa malattia, spirò nel bacio del Signore

OLIMPIA ZAMPI ved. TOSI

donna di elette virtù, modello di madre affezionata.

Valga questo tributo d'affetto a lenire il dolore dei figli e dell'unica sorella, Giuditta, addoloratissima.

Romolo Armanni.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione armamenti Napoli. - 3 giugno - Fornitura di lino naturale kg. 33,000 L. 30,000.

Olio bianco cotto kg. 5000 L. 4300. Totale L. 34,850.

- Idem kg. 30,000 manilla greggia L. 44,000.

Cassa di risparmio di Pesaro. - Concorso per la costruzione di un Palazzo per la sede dell'Amministrazione. Profondità m. 27.60, larghezza 33.60. Premio al progetto prescelto L. 3000, oltre 3000 da distribuirsi fra gli autori dei disegni migliori. Termine mesi 6 da oggi.

Comune di Castel... - 31 maggio - strada comunale. Obblig. per Protonotaro. Prez. L. 85,578.

Città d'Alba. - 31 maggio - Costruzione di fabbricati per la R. Scuola Enologica. Previsto L. 165,000.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Andria (distretto di Trani) e S. Egidio di Monte Albino (distretto di Salerno).

R. LOTTO

Estrazioni del 15 maggio 1897

Bari	30	83	62	8	79
Firenze	8	13	39	84	29
Milano	57	27	31	72	84
Napoli	57	71	60	50	80
Palermo	32	53	59	71	15
Roma	28	43	74	15	2
Torino	84	30	58	8	12
Venezia	46	84	67	59	40

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 17,1 — minimo: 7,2.

Vaticano — Il concistoro semi pubblico per la prossima canonizzazione dei Beati Zaccaria e Fourier avrà luogo nella solita sala al Vaticano giovedì prossimo.

— E' arrivato monsignor Magani Vescovo di Parma.

— Sono attesi monsignor Mattei Gentili arcivescovo di Perugia, il cardinale Langenieux, il cardinale Lecôt, monsignor Margot vescovo di Sain-Cloud, Monsignor Mathieu arcivescovo di Tolosa, monsignor Enard, vescovo di Cahors monsignor William arcivescovo di Boston, monsignor Harra vescovo di Chilapa nel Messico.

— Ieri mattina nella chiesa del collegio Irlandese di S. Agata fu celebrato il funerale per il 50 anniversario della morte di O. Connelli.

L'orazione funebre fu detta dall'ausiliario di Dublino Monsignor Donnelly e l'assoluzione fu data dal cardinale Vaughan. Assistevano alla cerimonia vari prelati e tutta la colonia irlandese.

— Il cardinale Perraud è stato nominato membro della Congregazione di " Propaganda Fide. "

— Ieri il Papa ricevette i monsignori Barace, vescovo di Casale Monferrato; Castelli, vescovo di Tine e Micone; Mostyn, vescovo di Ascalona e vicario apostolico di Galles.

— Iersera l'*Osservatore Romano* ha pubblicato un'Enciclica ai Vescovi, colla quale prendendo occasione della prossima festa della *Pentecoste* li invita a diffondere il culto dello Spirito Santo.

Per il Re di Spagna — Lunedì 17 corrente per l'anniversario della nascita di S. M. il Re Alfonso XIII ad iniziativa dell'Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede, nella Chiesa di S. M. in Monserrato alle ore 10.30 verrà celebrata una Messa Pontificale per solennizzare tale ricorrenza.

Arrivi e partenze. — Ieri sera è partito per Milano l'on. Ronchetti, sotto-segret. di Stato.

Giunta provinciale Amministrativa

(*Tutela dei Comuni*)

Alatri - Autorizza il giudizio contro gli eredi Alviti.

Id. - Approva i provvedimenti per la sistemazione finanziaria.

Campagnano di Roma - Autorizza lo svincolo di una cartella di rendita.

Monteromano - Dà parere contrario all'acquisto di un fondo di proprietà dei fratelli Scriattoli.

Corchiano - Respinge il mutuo di L. 10,000.

Camerata Nuova - Invita il comune a provvedere perchè si prosegua negli atti coattivi contro il decaduto esattore l'elosi.

Calcata - Approva il licenziamento del dott. Carosi dall'ufficio di sanitario condotto interino.

Genzano di Roma - Dichiara irricevibile il ricorso di Farnesi Maria contro la tassa di esercizio.

Zagarolo - Respinge la transazione col sig. Perri R.

Onano - Autorizza la vendita di un taglio della macchia comunale per L. 25.142.

Filettino - Autorizza la concessione di un sussidio alla famiglia dell'ex-segretario Torricola.

Formello - Autorizza il giudizio contro il comm. Cart Menotti.

Monterotondo - Autorizza la cessione di un'area al signor Emidio Rossi.

Id. - Approva il nuovo organico degli impiegati di segreteria.

Caprarola - Approva alcuni rimborsi di tasse disposti dal Regio Commissario.

Nettuno - Approva la transazione col signor Scipione D'Erasmo.

Montelibretti - Respinge la concessione di un compenso del 10 per 0|0 all'esattore per antisti di tassa.

Castel Gandolfo - Respinge la concessione di un sussidio alla famiglia del collettore esattoriale Rufini.

Palombara Sabina - Autorizza la concessione enfiteutica al sig. Tito De Dominicis.

Corneto Tarquinia - Respinge il ricorso dei fratelli Benedetti contro l'università agraria.

ROMA - Tassa di famiglia - Respinge i ricorsi di Besso comm. Marco, Risi Ferdinando, Petrini Matteo - Accoglie in parte quelli di De Vito Raffaele, Gauttieri Luigi e Piattelli Alberte - Accoglie totalmente quelli di Piatto Adolfo e Santamarianova Giuseppe - Dichiara irricevibile quello di Federici Antonio.

Tutela delle Opere Pie.

ROMA - Manicomio - Autorizza la trattativa privata per la fornitura del pane.

Vetralla - Ospedale - Approva la transazione cogli eredi Crucco.

Toscanella - Orfanotrofio femminile - Approva l'affrancazione di canone a favore del signor Balestra Salvatore.

Paliano - Congregazione di Carità - Respinge l'abbuono di somma concesso all'orfanotrofio Teofilo D'Ottavi.

Veroli - Ospedale - Respinge definitivamente la concessione di terreni a miglioria.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Permuta di stabili tra il comune di Roma ed il sig. ing. Amilcare Bortolani.

Relazione della Commissione comunale intorno ai reclami dei contribuenti della tassa vetture e domestici dell'esercizio 1896 contro le risultanze dei ruoli.

Tassa vetture e domestici. — La Commissione nominata dal Consiglio, per la revisione dei reclami contro la tassa vetture e domestici per l'esercizio 1896, ha proposto di respingere i reclami dei signori Giannotti Giuseppe e Mariani Crispino e di accogliere favorevolmente i reclami dei signori Amici Vittorio, Raggeri Giovanni, Bandi Giovanni, De Angelis Jenny, Pasquali Antonio, Pisoni Ernesto, Sacchetta Silvestro, Spezi contessa Antonietta, Wyndham Maria, Giordani Onorato.

Nell'Agro Romano — Ieri mattina i componenti il Consiglio superiore dell'agricoltura coll'on. Gianforte Suardi e gli ispettori del bonificamento agrario dell'Agro romano, i quali fornirono tutti i chiarimenti necessari, si recarono a visitare alcuni fondi dell'Agro romano nella Valle delle Anime, ove sono stati eseguiti importanti lavori di bonificazione idraulica e di trasformazioni agrarie a base di colture intensive foraggiere per allevamento di vacche lattifere.

Fu esaminato il fondo Gottifredi, il quale si trova nella parte valliva nelle condizioni primitive da reclamare i lavori di regolarizzazione delle acque che costituiscono ora l'impaludamento e il disordine di quella parte della zona.

Dopo questo fu visitato l'attiguo fondo Bocca di Leone espropriato dal Ministero di agricoltura e venduto con capitolato di migliorie al signor Garavaglia Ambrogio. Quivi si constatarono i lavori eseguiti tanto di prosciugamento come dei regolare corso delle acque, impianto di prati lodigiani con regolari fossi fiancheggiati da alberi, ecc.

Furono altresì visitate le stalle popolate di vacche lattifere e di vitelli per allevamento.

All'attigua tenuta della Cervelletta proprietà Salviati ed affittata con contratto di migliorie ai signori Secondi, Bonichi e Monti di Lodi furono constatati importanti lavori eseguiti e le stalle popolate di bestiame che nell'insieme ricordano le fertili pianure della Lombardia.

In complesso il Consiglio riportò le migliori impressioni.

...da distribuirsi fra gli autori dei di... mesi 6 da oggi.
...ale. - 21 maggio - strada comuna... ro. Pres. L. 83,578.
...ggio - Costruzione di fabbricat... ica. Previste L. 165,000.
...notarili nei comuni di Andria (di... ...dio di Monte Albino (distretto di...

LOTTO
del 15 maggio 1897

..0	83	62	8	79
..8	13	39	84	29
..7	27	31	72	84
..7	71	60	50	60
..2	53	59	71	15
..8	43	74	15	2
..4	30	58	8	12
..6	84	67	59	40

...A DI ROMA

...di ieri. — Dall'Osservat... ...no: Termometro centigrado ...minimo: 7,2.
...ncistoro semi pubblico per ...zione dei Beati Zaccaria e ...lla solita sala al Vaticano
...signor Magani Vescovo di...
...gnor Mattei Gentili arci... cardinale Langenieux, il ...signor Margot vescovo di ... Mathieu arcivescovo di ...ard, vescovo di Cahors ...rcivescovo di Boston, mon... di Chilapa nel Messico.
...chiesa del collegio Irlan... ...lebrato il funerale per il ...morte di O. Connelli. ...a detta dall'ausiliario di ...nnelly e l'assoluzione fu ...ughan. Assistevano alla ...tutta la colonia irlandese. ...nd è stato nominato mem... ...e di "Propaganda Fide." ...ette i monsignori Barace, ...terrato: Castelli, vescovo ...yn, vescovo di Ascalona ...Galles.
...re Romano ha pubblicato ...i, colla quale prendendo...

Eugenio Tibaldi. — Dopo una penosa malattia d'occhi, che lo aveva privato quasi completamente della vista, lo aveva colpito una grave nefrite, che affrettò la fine della sua vita operosissima.

Fin da giovane egli si era appassionato all'arte teatrale e il Gattinelli, che dirigeva la Filodrammatica, onorata dalla Ristori e cui prendevano parte varie notabilità del patriziato, gli fu amoroso maestro.

Si deve a lui la fondazione della Società che costrui in Roma il teatro Nazionale, coll'intento di renderlo, in più modesti limiti, una specie di istituto come il teatro francese o accademia francese, destinato esclusivamente all'arte drammatica.

Egli fu il primo direttore ed amministratore di questo teatro e sebbene avesse dovuto, per mancanza di appoggio del min. della P. I., modificare il suo indirizzo, alternando la prosa, colla musica e le operette, il Tibaldi che vi aveva dedicata tutta la sua intelligente attività, ne conservò la direzione fino all'ultimo.

Pieno d'iniziativa, più che alla gretta speculazione pensava a mantenere vivo il teatro, nonostante la crisi che colpì la capitale.

Il teatro che costò oltre un milione, dopo varie peripezie, è divenuto ora proprietà del principe della Scaletta, duca d'Artalia, che ha sposato una principessa Borghese.

Il Tibaldi era simpatico a tutti, pel suo carattere allegro e per buon cuore. Egli non visse che pel teatro Nazionale e per la sua famiglia, alla quale mandiamo le nostre condoglianze.

Forniture di tubi in ghisa. — Sabato 29 corrente, nella sala delle licitazioni in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura di tubi in ghisa ed altri accessori occorrenti per le nuove condotture dell'acqua Paola in via Giulia, per cui è prevista la spesa di L. 12,000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Pel centenario leopardiano. — Il Comitato universitario di Roma ha diretto agli studenti d'Italia il seguente manifesto:

"*Compagni!*

" Il 29 giugno 1898 compiesi un secolo da che nacque Giacomo Leopardi, il più grande poeta elegiaco dell'Umanità, gloria del pensiero, voce solenne del dolore mondiale.

" La nova Italia si prepara a celebrare degnamente il centenario, a cui, in primissima linea devono concorrere le fiorenti coorti della gioventù colta d'Italia. A noi dunque il dovere e il diritto di primeggiare in questa olimpiade solenne del pensiero.

" V'invitiamo pertanto, o compagni, a cooperare tutti fervidamente affinchè la festa sia degna del poeta altissimo, dell'Italia, di noi.

" Per raggiungere si nobile intento v'invitiamo a formare sottocomitati nelle singole città, ad unirvi al Comitato centrale di Recanati ed al nostro.

" In tale intendimento ed accordo mandiamo, fin d'ora, un saluto alle ceneri sante del poeta, che nel lido partenopeo dormono il sonno della morte da lui tanto invocata, e alla città vetusta di Recanati, sangue romano, che ebbe la gloria di dare i natali al Leopardi, accrescendo i fasti divini d'Italia. „

Per la morte del Frezzi. — Come è noto l'autorità giudiziaria aveva ordinata una nuova perizia medica per accertare le cause della morte del Frezzi, il noto anarchico arrestato come complice dell'Acciarito.

La nuova perizia eseguita dal senatore Durante, dal dott. Marchiafava e dal prof. De Filippi di Firenze avendo suscitato gravi sospetti sull'opera delle guardie di pubblica sicurezza adibite alla custodia, iermattina, in seguito a mandato di cattura del procuratore del Re, Bossi, su relazione del giudice istruttore Boccelli, i carabinieri recatisi al carcere di S. Michele procedevano all'arresto del vice-brigadiere Mellace Domenico e delle guardie Umot Romolo e Massaglia Antonio.

Costoro, disarmati furono condotti a Regina Coeli.

Vennero inoltre udite per mandato di comparizione le guardie Davanzo Domenico e Sinopoli Filippo.

La differenza tra la prima perizia e quella dei tre professori consiste in questo che mentre il De Pedys ritenne e ritiene che le varie lesioni riscontrate sui visceri siano state prodotte dalla caduta, e che la commozione cerebrale e l'asfissia abbiano soltanto contribuito ad accelerare la morte, quindi doversi ritenere unica causa il suicidio — viceversa la perizia dei tre professori non ritiene che *tutte* quelle lesioni possano essere state prodotte soltanto dalla caduta.

Fra i due primi periti e i tre periziori ebbe luogo dinanzi al giudice istruttore una lunga discussione, e siccome ciascuno è rimasto nella propria opinione vi saranno due perizie.

Intanto il magistrato inquirente ha citato quanti testimoni possono dare qualche notizia o schiarimento e poichè le guardie di San Michele sono tutte sotto la mano del magistrato, la verità non può a meno di scaturire chiara, così da eliminare ogni dubbio.

Certo è che se crimine vi fu, dato l'ambiente e le circostanze, difficilmente potrebbe essere limitato alle guardie. Ad ogni modo attendiamo che la giustizia faccia la luce.

Facilitazioni ferroviarie — Pel Congresso degli agricoltori italiani in Roma, le Società ferroviarie hanno concesso speciali facilitazioni per l'andata dal 25 corrente al 1. giugno: pel ritorno dal 30 corrente al 6 giugno.

R. Istituto tecnico — Negli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche e normali sono stati dichiarati idonei i sigg. De Montel Adele Elisa, Caniglia Michele, Audisio Giovanni, Malgara Cesare.

Monumenti e scuole d'arte — L'architetto ingegnere Viviani Dante è stato trasferito dall'ufficio regionale di Roma per la conservazione dei monumenti, a quello di Perugia.

Scuola superiore femminile. — Oggi alle 16 avrà luogo il saggio di recitazione delle alunne della Scuola superiore femminile.

Ecco il programma:

1. Sonata per arpa, Pacifico Ines.
2. *Riconciliazione*, commedia di Felicita Morandi - signorine: Ascenzi Eugenia, Calò Flora, Fucini Maria, Chiesa Geltrude, Felice Olga, Suliani Emma.
3. Una scena, III atto, della *Maria Stuarda* - signorine: Dinili Maria, Felice Berta, Salomone Felicina:
4. Suonata per pianoforte, Calò Flora.
5. *La vecchia zagina*, commedia di F. Morandi, signorine Cool Bianca, Ascenzi Eugenia, Felice Berta, Pagano Lucia, Salomone Felicina.
6. Suonata per arpa e pianoforte, signorine Calò Flora e Pacifico Ines.
7. *La capricciosa*, scherzo, signorine Roselli Emma, Brunelli Laura, Felice Silvia, Calò Flora.

Società romana di nuoto — Oggi alle 16 la Società romana di nuoto, al porto fluviale di ponte Margherita, procederà al varo delle zattere dello Stabilimento galleggiante.

Alla Parrocchietta. — Oggi consueta festa popolare alla chiesa della Parrocchietta, fuori porta Portese.

Suonerà una banda musicale, alla sera fuochi artificiali. Saranno pure, per l'occasione, costruite baracche d'osteria e trattoria, nei pressi della chiesa.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 14 maggio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	524	31	555	11	1	12	15	—	—	—	15	520	32	552
S. Antonio	151	229	380	3	—	3	2	—	—	—	2	152	229	381
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	476	476	—	12	12	—	4	—	3	7	—	481	481
S. Giacomo	165	105	270	8	2	10	3	1	—	—	4	170	106	276
Consolaz.	70	29	99	3	—	3	2	—	—	—	2	71	29	100
S. Gallicano	107	112	219	—	—	—	2	1	—	—	3	105	112	216
Totale	1168	982	2150	25	15	40	24	6	—	3	33	1169	988	2157

Morta! — Ieri verso le 16, una grave disgrazia avvenne nell'abitazione del signor Alfiero Margutta in via Aurora, 33, scala 2.a int. 1.

Sua figlia Ines, una bella bambina sui tre anni, nell'ingoiare uno spicchio d'arancio rimaneva soffocata. I genitori la condussero subito in una vicina farmacia, ma ai medici di servizio purtroppo non rimase altro da fare che constatarne la morte.

Ladri. — La sora Maria Pomponi moglie del costruttore Ragnini Enrico, ieri mattina verso le 8.30 usciva dalla sua abitazione in via del Mattonato n. 34 per accompagnare un suo figlietto alla scuola. Stette fuori un 10 minuti. Tornata trovò che i ladri mediante chiave falsa, avevano visitata la casa, messo tutto a soqquadro e portato via 2 catene d'oro, 2 anelli, 1 spilla di diamanti e 25 lire in danaro. Denunziò subito il fatto alla Sezione, la quale indaga per la scoperta dei ladri.

— L'altra sera, in un'osteria di via Collina, a certo Antonio De Paoli, di anni 23, mentre giuocava alle boccie, fu rubato il portamonete contenente 60 lire.

— Certo Cerulli Cesare di anni 15 veniva arrestato in via Campani per borseggio a danno di una signora rimasta sconosciuta.

Baruffe — Lo stagnino Savini Nicola, nella bottega in via Belsiana 94, bisticciatosi con il calzolaio Mainardi Giuseppe, veniva da questo ferito alla fronte. 8 giorni.

— In via della Consolazione per divergenze di interessi vennero a questione l'oste Ponti Agostino d'anni 34 ed il tipografo Masi August d'anni 29 romani. Dalle parole si venne ai fatti e si finì a pugni *et similia*.

Nella colluttazione ambedue riportarono contusioni ed escoriazioni alla faccia che al vicino ospedale furono giudicate guaribili in 10 giorni.

— Luigi Lucara, proprietario di una macelleria, in via Merulana, 218, ieri, verso le 14, si accorse che il suo garzone Romolo Fanella, di anni 10, romano, aveva aperto il cassetto del bancone, intascando *venticinque soldi*.

Messo alle strette, finì per confessare il furto. Allora il Lucara afferrò il ragazzo e legatolo ad un uncino lo percosse replicatamente col manico di una frusta.

Verso sera, il Fanella andato a casa, raccontò ogni cosa al padre, che si affrettò ad accompagnarlo all'ospedale di S. Antonio.

I medici gli riscontrarono varie contusioni e lo ritennero guaribile in 10 giorni.

— Leassandri Ernesto, operaio addetto allo stabilimento Nelli, denunciò ieri di essere stato derubato di un orologio d'argento con catena d'oro; oggetti che aveva nello spogliatoio.

— In Borgo Vecchio il ragazzo Marzelli Romolo per futili motivi litigò con certo Giovanni, suo coetaneo. Costui, preso un sasso, lo scagliò contro il Marzelli, che rimase ferito alla fronte.

Fu condotto a S. Spirito e ne avrà per 8 giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati:

Il muratore Micheli Pasquale, ventenne, caduto mentre lavorava nella fabbrica Mancini, in via Teutonica, dall'altezza di circa 4 metri. Riportò contusioni ed escoriazioni all'anca destra e braccio sinistro - 10 giorni.

— Maritati Giuseppe, guardafreni, per essere caduto mentre saliva sul treno alla stazione di Trastevere. Ne avrà per 15 giorni in seguito a contusioni all'anca sinistra e distorsione di un piede.

A S. Antonio — Ricoverati:

Alla stazione di Termini l'operaio Salvatore Rosati, lavorando, si fece cadere sul piede destro un pezzo di ferro. Guarirà in 8 giorni.

— Il bambino Salvatore Caraci, giuocando con un suo compagno in via degli Equi, ricevette un colpo di accetta alla mano destra. Ferita guaribile in 10 giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— In via Madonna dei Monti, nella tintoria al n. 24, il garzone Guidobaldi Adolfo di anni 14, romano, sdrucciolò e cadde, ferendosi ad un sopracciglio: Fu accompagnato all'ospedale da Ceccarelli Elvira, Ne avrà per 15 giorni.

— Nella tenuta Annunziatella fuori porta S. Sebastiano, mentre il vaccaro Cola Antonio di anni 28, da Serravalle, falciava dell'erba, si ferì alla mano sinistra. 15 giorni.

Arresti — In piazza Guglielmo Pepe, l'altra notte, furono arrestati il macellaio Augusto Valle ed il calzolaio Angelo Di Berti, i quali avevano scassinato un casotto di proprietà di Maria Bonanni rubando un sacco.

Piccola Cronaca di Roma

In Piazza Colonna. — Programma che eseguirà la banda degli Allievi Carabinieri dalle ore 16 1/2 alle 18.

1. Karb - Marcia Militare.
2. Auber - Sinfonia " La Muta di Portici. „
3. Ponchielli - Danza delle Ore " La Gioconda. „
4. Bizet - Premiere Suite de Concert " L'Arlesienne. „
5. Waldteufel - Suite de Valse.

Al Pincio. — Programma che eseguirà quest'oggi al Pincio il concerto comunale dalle 17 1/2 alle 19:

1. Marcia militare.
2. Donizetti " Maria di Rohan „ sinfonia.
3. Boito " Mefistofele „ a) Preludio e finale del Prologo; b) Danza greca e concertato atto IV; c) Ridda e fuga infernale.
4. Gounod " Le rendez vous „ suite de valses.
5. Hofmann " Fa fare militaire. „

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Iersera il teatro era affollato come, al solito: si replicava la *Gioconda*, che malgrado la improvvisa sostituzione del Masin con altro tenore, giunse a fine coronata da successo.

Stasera ancora *Gioconda*, ma col Masin, del quale siamo certi potere annunciare il completo ristabilimento in salute. E con oggi crediamo che di repliche della *Gioconda* in giorno festivo non se ne daranno più.

Nazionale — Fu per doloroso circostanza sospesa la rappresentazione.

Stasera forse *Favorita*.

Valle — Al simpatico artista brillante Masi ieri molte feste ed applausi pel suo spettacolo d'onore.

Stasera ultima dello *Spiritismo*.

Manzoni — Oggi due rappresentazioni, col dramma emozionante *Il matrimonio d'un morto*.

Precederà anche il dramma dell'egregio collega Nani: *Una tempesta in un bicchier d'acqua*, dramma di cui siamo lieti potere annunciare l'esquisito fatto in Germania ed in Austria.

Infatti il detto lavoro, tradotto, sarà contemporaneamente rappresentato a Vienna ed a Berlino.

E' questa una bella soddisfazione pel valente autore, il quale poi fa onore all'arte nostra senza avere nè pretese, nè Società, nè speculatori che credono tutelare gl'interessi edil decoro della nostra produzione teatrale.

Metastasio — Iersera fu rappresentato il *Terremoto*, una riduzione in romanesco di quella famosa *Scossa ondulatoria*, che finito pianque ed incontrò al Quirino.

Noi non intendiamo, certo ritornare sulle sconvenienze che urtano, e con ragione, il sentimento religioso della maggior parte dei romani; diremo che il teatro romanesco sempre trattò e rappresentò lavori di ambiente semplicemente locale con figure e tipi vissuti o per lo meno possibili. E questo *Terremoto*, per quanto il Tamburri sia grande nella sua comicità, è sempre un lavoro che dalla base è falso e cattivo.

Il pubblico rise iersera ma rise grazie alla eccellenza della interpretazione da parte del Tamburri e degli altri è niente più.

Stasera replica.

Circo Reale. — Oggi due rappresentazioni straordinarie.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Gioconda*, ore 21.
Nazionale — *I Pagliacci*, ore 21.
Valle — *Spiritismo*, ore 21.
Manzoni — *Il matrimonio di un morto*, ore 18 e 21.
Metastasio — *Il terremoto*, ore 18 e 21.
Circo Reale — Compagnia equestre - ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

La Camera ha udito ieri le dichiarazioni, le quali commentiamo in altra parte del giornale, dell'On. Di Rudinì in ordine alla politica africana; quindi dopo le repliche degl'interpellanti, che, non soddisfatti, hanno presentato due mozioni, ha stabilito di discutere le mozioni in seduta di lunedì.

In fine di seduta ebbe luogo un incidente per due interpellanze che sono state presentate in ordine alla morte del detenuto Frezzi (*Vedi Cronaca*).

L'on. Rudinì, facendo qualche riserva sulla loro opportunità, essendo in corso di istruzione un procedimento penale, nondimeno ne accettò una, che è stata inscritta in coda all'ordine del giorno, e respinse l'altra redatta in forma non conveniente.

Dall'Oriente.

La condotta dei Greci sembra ispirata a rendere difficile la missione delle potenze in loro favore per la conclusione della pace. Infatti mentre Edhem pascià, in attesa dell'armistizio, aveva fatto ritirare su Farsaglia le sue truppe, i Greci hanno creduto di aprire nuove operazioni offensive nell'Epiro.

Questa condotta non giustificabile da parte di chi ha sollecitato la sospensione delle ostilità ha prodotto a Costantinopoli tale irritazione, che la Turchia ha presentato certe condizioni per la pace, così gravose, che la Grecia non potrebbe sopportarle, nè le potenze potrebbero consentire, sebbene il Governo di Atene faccia di tutto per alienarsi le buone disposizioni di quanti vorrebbero vederla uscire dalla folle impresa colle minori conseguenze possibili.

A Montecitorio.

Iersera si riunirono una quarantina di deputati, presieduti dall'on. Grossi, per seguitare la discussione sulla quistione agrumaria. L'on. Picardi fece la relazione sull'opera del Comitato e l'assemblea ne approvò tutte le proposte.

Parteciparono alla discussione gli on. De Amicis, Sciacca Della Scala, Falci, Di Sangiuliano, De Nava e Pantano. L'assemblea deliberò di aggiungere, alle proposte già note, che venga studiato il mezzo di impedire la sofisticazione delle essenze degli agrumi con la trementina.

Delegò il Comitato stesso di parteciparne le sue deliberazioni al governo e indi riferirne.

La legge sulle decime.

Il Guardasigilli ha nominato una Commissione per lo studio della legge sulle decime, composta del comm. Caselli, consigliere di Cassazione, comm. Masotti, economo generale dei Benefici vacanti, comm. Rinaldi deputato, comm. Clementini deputato e consigliere di Stato, comm. Tami direttore generale del fondo pel culto, comm. Zella-Milillo capo-divisione al Ministero della giustizia e cav. Farace segretario nel Ministero stesso che fungerà da segretario della Commissione.

Per la Sardegna.

Ieri mattina si riunirono i deputati sardi allo scopo d'intendersi per sollecitare dal Governo i provvedimenti a favore della Sardegna.

Dazio consumo sugli agrumi.

L'on. Branca ha inviato una circolare ai prefetti invitandoli chiedere ai comuni della rispettiva provincia, nei quali si riscuota un dazio di consumo sugli agrumi, di unirsi al governo per eliminare le cause di depressione di tanta parte della nostra produzione, procurando di mitigare nella maggiore misura conciliabile colle condizioni dei rispettivi bilanci, il dazio che colpisce il consumo degli agrumi.

Le intenzioni di Menelik.

Parigi, 15, ore 17.15. — Il *Matin* pubblica il resoconto di una intervista avuta da un suo redattore col signor Lagarde, reduce dalla sua missione presso Menelik.

Il signor Lagarde fece molti elogi del Negus e dichiarò ritenere oramai assicurata l'influenza francese in Abissinia.

Menelik considera la guerra coll'Italia come un incidente doloroso e spera in una pace durevole.

Egli promise di recarsi a visitare l'Esposizione di Parigi del 1900.

I nostri prigionieri.

(S) **Zeila**, 14. — E' giunta, stamane, la Croce Rossa, con l'ultima colonna di prigionieri.

Sono 128, compresi due ufficiali ed i cinque ritardatari del Cercer.

La colonna ha proseguito, oggi stesso, per Massaua.

L'ambasciatore americano

(S) **New-York**, 15 — L'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Re d'Italia, signor Draper è partito oggi per l'Italia a bordo del vapore *Bourgogne*.

Stato Maggiore generale dell'esercito

Santarelli cav. Giovanni, T. generale in disponibilità, collocato a riposo.

Per i segretari comunali

La Commissione per l'esame del disegno di legge sui segretari comunali si è costituita eleggendo a presidente l'on. Sacchi, e a segretario l'on. Agnglia.

La nomina del relatore fu rimandata ad altra seduta.

Pei lavori pubblici.

Il Ministero dei lavori pubblici ha nominato una Commissione con l'incarico di preparare il disegno di legge del testo unico delle leggi sui lavori pubblici del 20 marzo 1865.

La Commissione studierà anche la modificazioni che convenga apportare in tale occasione delle leggi stesse per rimetterle in armonia coi nuovi ordinamenti dati ad alcuni servizi.

Ha chiamato a far parte della Commissione: Perla Raffaele, consigliere di Stato, Carlo Baroaldi, Giovanni De Gregorio, ispettori del genio civile, Adolfo Rossi ispettore superiore governativo delle S. F., Carlo Schanzer referendario al Consiglio di Stato, Saverio cav. Burbarisi, capo divisione, Raffaele De Cesare ingegnere del genio civile, Rossi Raffaele sostituto avvocato erariale.

Segretari: Carlo Rivori, cav. Enrico Franga, capi sezione al Ministero dei L. P., Giuseppe Garassini capo sezione all'Ispettorato delle S. F., Vincenzo Germani e avv. Tommaso Bruno, segretari ai lavori pubblici.

Alla Minerva.

Il Ginnasio di Avezzano è stato pareggiato ai governativi.

— Sono aperti i concorsi alle seguenti cattedre di professore straordinario:

Università di Modena: Medicina legale — Napoli: Filosofia morale — Padova: Materia medica e farmacologia sperimentale — Pavia: Fisica sperimentale — Sassari: Igiene — Siena: Filosofia del diritto — Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze: Sanscrito — Istituto tecnico superiore di Milano: Ponti ed opere marittime — Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Bologna: Idraulica — Id. di Torino: Geologia — Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino: Zootecnia ed Igiene.

Le domande dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 16 settembre prossimo.

Ministero della Marina.

Il capitano di corvetta Novellis Carlo sbarcherà dal *Washington* e si recherà a Brescia per sostituire il capitano di fregata Rocca-Rey Carlo.

Questi è destinato ad imbarcare sulla r. nave *S. Martino*, in luogo dell'altro capitano Girand Angelo, che dovrà assumere una destinazione al Ministero.

Il tenente di vascello Ricci Italo si troverà a Taranto per assumere la responsabilità della r. nave *Lapido*, in surrogazione dell'ufficiale Pignatelli Mario, che farà ritorno al suo dipartimento.

— La *Lombardia* è giunta a Follonica, il *G. Bausan* è giunto e partito da Candia, l'*Europa* è partita da Maddalena, il *Palinuro* è giunto a Cartagena, la *Città di Milano* è giunta e partita da Assab.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 15. — Si ha dall'Avana: " La colonna Aguilera ebbe uno scontro colle bande comandate da Rodriguez e da Cardenas e le sconfisse. Gli insorti ebbero 43 morti e perdettero 21 fucili e 32 carabine.

Cinquantanove insorti si sono presentati all'indulto.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 15. — Si ha da Manilla: Il comandante in capo, Primo de Rivera, dopo avere colle sue truppe prese Maragondon e Ternate, infliggendo agl'insorti grandi perdite, e dopo avere inseguito questi nella fuga, verso i monti, rientrò in Manilla senza incontrare bande d'insorti nella provincia di Cavite, che percorse interamente.

Il generale Primo de Rivera si propone di congedare i soldati che hanno compiuta la loro ferma coloniale e quelli malati, senza chiederne altri in sostituzione.

Il servizio telegrafico è stato ristabilito in tutta l'isola.

Francia e Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 17,15. — Si annunzia che l'Imperatore Guglielmo, modificando il tema delle manovre in Lorena fece vincere ai riparti rappresentanti i francesi, che si impadronirono delle posizioni facendo ritirare le truppe tedesche.

Si crede che questa sia una nuova cortesia verso la Francia, tanto più che la posizione era il ciglione di Saint-Hubert, ove i francesi nel 1870 perdettero tanta gente.

FRANCIA

(S) **Dreux** 15. — La salma della Duchessa d'Alençon è stata sepolta oggi nella Cappella reale.

Tutti i Principi e le Principesse venuti da Parigi con treno speciale assistevano alla cerimonia.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 14 il *Duchessa di Genova* è giunto a Las Palmas ed ha proseguito per il Plata.

Lo *Scandia*, della Comp. amb. americana è partito il 14 da Montevideo per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 15 Maggio 1897.

Borsa ferma per la Rendita negoziata per fine corrente da 97.27 a 97.32 1/2.

Contanti 97.27 a 97.25. Rendita 4 1/2 107.20.

Valori fermi. Banca d'Italia 705 — Meridionali 679 Acqua 1252 — Gas 812 — Omnibus 237 — Molini 120 — Ferroviarie 3° 305.50.

Cambi sostenuti.

Francia 105.15 — Londra 26,39.

Ore 18,30. — Fermissimi.

Rendita 97.45 97.47 — Omnibus 236.50 — Cotdotte 192.50.

Cambio dazio doganale 17 Maggio L. 105.16
Dal 17 al 23 - fino a L. 100 - L. 105.10

BORSE ITALIANE — 15 maggio 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 25	97 20	97 07	97 27
Id. fine.	— —	97 27	97 20	— —
Id. 4 1/2 0/0	107 —	107 10	107 —	— —
Az.B. d'Italia	702 —	— —	703	706 —
„ B.Generale	— —	20 —	— —	— —
„ ferr.Medit.	515 —	515 —	516 —	517 —
„ „ Merid.	678 —	678 —	677 50	678 ½
„ di Torino.	— —	— —	445 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	64 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	318 —	318 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	238 —	230 —	— —	— —
Ob.ferr. 3 0/0	— —	305 50	— —	— —
id. Merid.	— —	310 75	— —	— —
Fond. B. Ch. 4 0/0	— —	475 —	— —	— —
„ „ 4 ½	— —	499 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 20	105 17	105 23	105 19 ½
Berlino id.	129 55	129 52	— —	— —
Londra id.	26 41	26 42	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 43	26 36 ¼

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 15, ore 15,22. — (Borsino). — Rendita 97,40, fine mese 97,50 — 4 1/2 0/0 107,20 107,25 — Meridionali 679 a 679,50 — Mediterraneo 516 — Navigazione 318,50 — Raffinerie 234,50 — Banca d'Italia 705.

Parigi, 15, 15,14		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0/0 ammort.	— —	101 25	— —
	„ 3 0/0 perp.	103 32	103 32	— —
	„ 3 1/2 0/0	105 37	105 07	— —
	ITALIANA 5 0/0	92 97	93 10	— —
	turca	19 85	19 97	— —
	spagnuola	60 97	61 —	— —
	russa nuova	— —	92 70	— —
	portoghese	— —	21 7/8	— —
	ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0/0		— —	633 —	— —
Banca di Parigi		845 —	843 —	— —
Banca Ottomana		— —	541 —	— —
Credito Fondiario		— —	672 —	— —
Azioni di Suez		— —	3243 —	— —
Lotti Turchi		— —	103 ½	— —
Fer. Meridion. ital.		645 —	645 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	5 [illegible]	— —
	su Londra	— —	25 11	— —
	su Madrid	30 15	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15 ore 15,32 — (Fonte Francese) — Grossi acquisti locali premi italiano fanno ritenere nuova spinta.

Parigi, 15 ore 16,4 — (Fonte italiana) — fermissimi 103,33 — 15|25 — 37|50 — 55|25 — 93,15 55|50 — 1|50 — 645 — 19,97 — 40|25 — 541 — 5|10 — 10|5 — 664 — 61 — 62|50 — 1|25 — 125|1 — 708.

Vienna, 15 calma	14	15	Londra 15, chiusura	15	16
C.ª austriac.	362 50	362 12	N.ti Cons.	113 [illegible]	113 [illegible]
B.aust. oro	122 60	122 70	Italiana	92 7/8	92 [illegible]
Id. arg.	101 90	101 90	Turca	19 3/8	19 [illegible]
N.ti d'oro	9 52 ½	9 52 ½	Egiziano	106 —	106 —
Lire ital.	45 30	45 30	Argento	27 7/16	26 [illegible]
C.Londra	119 62	119 62			

Versate alla B. d'Inghilterra st. [illegible] - Ritir.

Berlino, 15 ferma	14	15	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital.cont.	92 40	92 30	Italia	5 per 0/0
[illegible]	92 90	92 80	Francia	2 per 0/0
Mediter.	95 40	95 60	Inghilterra	2 per 0/0
Merid.li	127 —	127 60	Germania	3 per 0/0
N.P.russo	66 70	66 60	Austria	4 per 0/0
Rublo	216 60	216 [illegible]	Belgio	3 per 0/0
C.Italia	77 20	77 15	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 15 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura
Cotoni, - Vendita probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA sostenuta [illegible]

Havre, 15 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura
Cotoni, - Vendita probabili del giorno Balle N. — Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N [illegible]
TENDENZA calma Prezzo [illegible] maggio [illegible]

New-York, 14 dicembre Petrolio St. White . . Fr.
Filadelfia . . . . .

Parigi, 15 maggio ore 15,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	80	45	20	ferma
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olio di oliva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spiriti	37	75	37	36	calma
Zuccheri	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	

STAMI ARCANGELO, gerente

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(*Seguito di* **SARACINESCA**)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

Egli dimenticava, o non comprendeva, che essa era stata presa all'improvviso, quando non aveva avuto il tempo di riflettere al modo di regolarsi ed era stata obbligata a decidersi ad un tratto.

Ogni altra donna avrebbe raccontato subito l'avventura, ogni altra donna meno innocente avrebbe visto il rischio che correva chiedendo l'indulgenza del marito per il suo silenzio.

Egli era persuaso che essa avesse contato sulla sua confidenza in lei per credere che egli si accontenterebbe di una mezza verità.

Il sospetto e la gelosia lo avevano reso così malizioso da attribuire a Corona una tortuosa politica di inganni, della quale essa era assolutamente incapace.

Corona non rimase inginocchiata per lungo tempo.

Non era sua intenzioni di finger di pregare per commovere Giovanni e per indurlo a lasciarla sola.

Egli infatti se ne sarebbe andato se ella fosse rimasta inginocchiata pochi momenti ancora, ma quando si alzò lo guardò ancora in faccia, e lo trovò come lo aveva lasciato, cogli occhi fissi sopra di lei e colle braccia incrociate sul petto.

Egli credeva che ella avrebbe rinnovato la sua difesa, ma si ingannava.

Essa si avanzò, si fermò dinanzi a lui, ad una certa distanza, e parlò, calma, colla sua voce profonda ed armoniosa.

— Voi avete dunque manifestata la vostra intenzione. E' questa la vostra ultima parola?

— Lo è.

— Allora vi dirò ciò che ho da dirvi.

" Non sarà molto, ma in avvenire non avremo spesso occasione di discorrere insieme.

" Un giorno o l'altro vi ricorderete di ciò che ora vi dico. Io sono una donna innocente e senza difesa.

Non ho parenti a cui fare appello. Voi mi avete proibito di scrivere a coloro che potrebbero provare la mia innocenza.

" Per il nostro bambino... per l'amore che vi ho portato... io non tenterò di resistere. Il mondo non saprà che voi avete dubitato di me, della madre di vostro figlio, della donna che vi ha amato.

" Verrà giorno in cui voi chiederete il mio perdono.

" Vi dico francamente che non sarò mai capace di perdonarvi, nè di dirvi più una buona parola. Questa non è nè una minaccia nè un avvertimento, benché può forse essere l'unico modo di risparmiarvi delle delusioni.

" Io chiedo soltanto due cose alla vostra cortesia: che vogliate informarmi di ciò che avete intenzione di fare del nostro bambino e che abbiate la bontà di lasciarmi sola per un poco.

Un pensiero sinistro attraversò lo spirito di Giovanni.

Egli sapeva quanto Corona avrebbe sofferto se non le fosse permesso nè di vedere il piccolo Orsino, nè di sapere che cosa sarebbe di lui durante la sua vita solitaria di esilio sulle montagne.

La diabolica crudeltà dell'idea lo affascinò per un momento ed egli guardò freddamente negli occhi di lei come se non avesse intenzione di rispondere.

Ad onta della sua furente gelosia non fu capace di infliggerle quest'ultimo colpo.

Mentre guardava il bellissimo volto e gli occhi gravi di lei, ebbe un momento di titubanza.

L'amava sempre e l'avrebbe amata anche se le prove contro di lei fossero state dieci volte più convincenti di quello che erano.

Per lui il suo amore era una passione a parte che esisteva per se stessa.

Era stata rafforzata e nobilitata dalla devozione, dalla tenerezza e dalla fede che erano cresciute col suo amore circondandolo come di una barriera.

Ma benchè tutte queste cose fossero dileguate, la passione stessa rimaneva fiera, indomita, agitante nella sua potenza.

Rimaneva sola, simile all'inespugnabile ridotto di una fortezza smantellata, sotto l'ombra del quale le opere esterne ed i bastioni sono stati demoliti, e le cui superbe mura sono battute in breccia dalle macchine dell'assediante, denudate di ogni loro grandioso adornamento, ma severe ed impavide ancora come una massa solitaria e torva.

Per un istante, dunque, Giovanni titubò, incapace a lottare contro quel potere misterioso che lo governava ancora, forzandolo a riconoscerne l'influenza.

Lo sforzo di resistere alla tentazione di essere abbominevolmente crudele lo allontanò dal suo scopo principale e produsse una improvvisa reazione di sentimenti che rimase affatto incomprensibile a lui medesimo.

— Corona — gridò con voce rotta dall'emozione; e, stese le braccia con atto disperato, si precipitò verso di lei, ma essa lo respinse con una forza di cui egli non l'avrebbe creduta capace.

Parole amare le vennero alle labbra, ma essa le ricacciò in gola e tacque, benchè i suoi occhi sfolgorassero di una collera che essa non aveva mai provato in vita sua.

Per qualche tempo nessuno dei due parlò.

Corona se ne stava diritta, guardinga, con una mano appoggiata alla spalliera di una seggiola, Giovanni andò all'estremità della stanza, poi tornò indietro e la guardò fissamente in volto.

Passarono parecchi secondi prima che egli potesse parlare, mentre il suo volto era pallido come quello di un morto.

— Potete tenere il bambino — disse alla fine con voce malferma.

Quindi, senza aggiunger verbo, uscì dalla stanza, richiudendo pian piano l'uscio.

Quando Corona fu sola, rimase al posto in cui era, collo sguardo fisso sulle pesanti cortine dietro alle quali egli era scomparso.

Poco a poco la sua faccia s'irrigidì, e da' suoi occhi profondi scomparve ogni espressione, finchè non divennero opachi, vitrei.

Poi barcollò, lasciò andare la seggiola e cadde a terra mandando un gemito inarticolato.

Ivi essa giacque, bianca, bellissima, immota come una statua di marmo, fortunatamente inconsapevole di tutto quello che essa doveva soffrire.

Giovanni, lasciando sua moglie, andò nello studio del padre.

Il principe era seduto al suo scrittoio, con un mucchio di pergamene polverose dinanzi a sè.

Stava sciogliendo i nastri imporriti che le legavano, osservando attraverso i suoi occhiali le intestazioni scritte sui vari documenti.

Non spiegò quelle carte, ma le pose accuratamente in ordine sulla tavola.

Quando San Giacinto se n'era andato, il vecchio signore aveva pensato di non aver nulla da fare per un'ora e più prima del pranzo.

Così aveva aperto un vecchio e solido armadio nella libreria che serviva da archivio di famiglia, e ne aveva estratto una certa cassetta nella quale sapeva che erano racchiusi i documenti concernenti la cessione del titolo.

Non aveva intenzione di guardare tali carte quella sera, ma voleva semplicemente metterle in ordine per esaminarle il giorno di poi.

Quando Giovanni entrò, il principe alzò gli occhi e scattò dalla seggiola vedendo il volto di suo figlio.

— Gran Dio! Giovannino, che cosa è accaduto? — esclamò pieno d'angoscia.

— Vengo a dirvi che Corona ed io partiamo per Saracinesca domani — rispose Sant' Ilario a voce bassa.

— Come? di questa stagione? E poi tu non ci puoi andare, la strada è piena di garibaldini e di soldati, non c'è sicurezza ad uscir di città. Sei ammalato? Di che si tratta?

— Oh di nulla di strano — rispose Giovanni tentando di assumere un tono indifferente — Pensiamo che l'aria di montagna possa far bene a mia moglie, ecco tutto.

" Io non credo veramente che incontreremo molta difficoltà ad arrivarci. Metà di questa guerra consiste in chiacchere.

— E l'altra metà in palle che volano — osservò il principe squadrando il figlio sospettosamente di sotto alle sue irsute ciglia — Mi permetterai di dirti, Giovanni che in quanto a spensierataggine e a follia raramente vi è stato il tuo eguale nel mondo.

— Credo che abbiate ragione — ribattè Giovanni amaramente — Con tutto ciò io intendo di fare questo viaggio.

— E Corona acconsente? Perchè sei tanto pallido? credo che tu sia ammalato.

— Sì, essa acconsente. Porteremo con noi il bambino.

— Orsino? certo tu sei fuori di cervello. E' già abbastanza sciocchezza portare una donna delicata...

— Corona è tutt'altro che delicata. E' fortissima e capace di sopportare qualunque cosa.

— Non mi interrompere; io ti dirò che essa è una donna e perciò naturalmente deve essere delicata. Hai tu perso affatto il senso comune?

" In quanto al bambino è mio nipote, e se tu non hai ancora gli anni che ci vogliono per sapere come va trattato, li ho io. Egli non deve venire, io non lo permetto.

" Tu non fai che dire sciocchezze. Va' a vestirti pel pranzo o manda a chiamare il medico... insomma, comportati come un essere umano! Io vado da Corona.

Il carattere subitaneo del vecchio signore era di già eccitato, così si avviò alla porta.

Giovanni appoggiò la mano, con una certa forza, sul braccio di suo padre.

— Scusatemi — disse — Corona non può vedervi adesso; sta vestendosi.

— Le parlerò di dietro alla porta, l'aspetterò nel suo salottino acciò ella non possa vedermi.

— Io non credo ch'ella sarà visibile, stasera. E' occupata a fare i preparativi pel viaggio.

— Pranzerà con noi, credo.

— Non so... non ne son sicuro.

Il vecchio Saracinesca si voltò improvvisamente verso il figlio.

I suoi capelli grigi gli si drizzavano sulla testa ed i suoi occhi neri mandavano lampi.

Con movimento rapido afferrò Giovanni pel braccio e lo tenne fermo dinanzi a sè come in una morsa.

— Ascolta — disse fieramente — io non mi lascio portar pel naso da un ragazzo. E' accaduto qualche cosa che tu hai paura a dirmi. Rispondimi, voglio saperlo.

— Voi non lo saprete da me — rispose Sant'Ilario col tono che assumeva di solito di fronte ad una lotta. — Voi non saprete nulla, perchè non vi è nulla da sapere.

Saracinesca rise.

— Allora non vi può essere nessuna difficoltà a lasciarmi vedere Corona — disse lasciando andare Giovanni ed avviandosi di nuovo alla porta.

Ancora una volta Giovanni lo fermò.

— Voi non potete vederla ora — disse in tono risoluto.

— Allora dimmi che cosa è tutto questo pasticcio — ribattè suo padre.

Ma Giovanni non rispose.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 14.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 13.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 13
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare. dalle 9 alle 11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 12.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1[2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1[2.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 10.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hygeo via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,35	10,—	—	12,10	15,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	10,20	—	—	—	17,45	—
Marino-Albano	6,45	—	9,10	12,25	—	15,25	—
Velletri-Terracina	6,18	11,46	—	—	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,20	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,8	12,58	16,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	9,—	12,53	19,22	—	—	—	—
Albano-Marino	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Terracina-Velletri	—	9,40	15,23	19,22	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

AI PROPRIETARI di

Case, Villini e Appartamenti

in luoghi di Bagni e Villeggiatura

L'esperienza di tanti anni ha ormai provato che la pubblicità del ***Popolo Romano*** è il mezzo più semplice e più economico, perchè i proprietari di case in luoghi di bagni o villeggiatura, trovino il locatario che a loro conviene con la maggior sollecitudine.

Incoraggiati dai risultati che i proprietari suddetti hanno ottenuti negli anni decorsi valendosi per l'affitto della rubrica ***Bagni e Villeggiature***, da noi iniziata, la ripetiamo anche quest'anno.

Chi tiene case od appartamenti da affittare ne invii in tempo l'annunzio da pubblicarsi.

Per la rubrica: ***Bagni e Villeggiature*** la tariffa è quella stessa degli avvisi economici di prima o di terza categoria, a seconda il contenuto dell'annunzio (1).

L'AMMINISTRAZIONE
del POPOLO ROMANO

(1) Il nostro Ufficio-Annunzi, richiesto, dà, a volta di corriere, tutti gli schiarimenti.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	9,30	12,11	15,18	18,15	festivi	—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,29	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,8	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	4,15	8,26	11,37	15,58	17,47	18,34	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,5	12,14	16,31	18,24	19,28	—	—	—
Roma	a.	7,53	10,11	13,30	17,30	19,30	20,35	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rooss e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia